

Largo della Cuba  
TRAPANI

## TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica

L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale  
DCSP/1/1/044970/56

Fondato da Nino

Giolamo

TAXE PERÇUE  
TASSA RISCOSSA  
TRAPANI-ITALIA

scarpitta

Parla Carla Rostagno, la sorella del sociologo-giornalista assassinato quattro anni fa

ESCLUSIVO

«Mauro-Saman,  
da oltre un anno  
era la rottura!»

L'alone di mistero che aveva accompagnato, alla fine della scorsa settimana, un'improvvisa visita a Trapani dell'ex magistrato Carlo Palermo, ora senatore della Rete e neopresidente del Coordinamento Antimafia, si è squarciato ben presto. Carlo Palermo che, lasciata la magistratura, esercita la professione forense, non è venuto a far altro che costituirsi parte lesa in nome e per conto di Carla Rostagno, la sorella del sociologo assassinato nel settembre di 4 anni fa. In questa veste ha potuto prendere e potrà prendere visione di tutti quegli atti relativi all'inchiesta Rostagno che sono, come si dice in termine tecnico, "ostensibili". «Nessun favoritismo — chiarisce subito il sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, Franco Messina, titolare dell'inchiesta — per noi il sen. Carlo Palermo non è che un legale come tutto gli altri professionisti che fanno il loro mestiere. Che sia stato un valoroso magistrato non ci interessa affatto». Franco Messina non è disposto ad accettare alcuna critica sull'inchiesta, da qualunque parte gli venga. Ribadisce, infatti: «Non abbiamo trascurato nulla, ed abbiamo vagliato tutte le carte che ci sono giunte sul tavolo, anche i contenuti delle decine di esposti anonimi che indicavano questo o quello come il mandante dell'omicidio, così come abbiamo ascoltato tutta la gente che c'era da sentire. Continueremo a farlo, forse addirittura nei prossimi giorni».

Nomi? Neanche vale la pena accennare il discorso, visto l'"abbottonamento". Eppure, proprio nelle immediatezze del quarto anniversario dell'omicidio, erano trapelate alcune notizie secondo le quali dell'assassinio Rostagno avevano parlato, in epoca precedente e diversa due pentiti di mafia. «Due? — si limita a dire il sostituto procuratore —. Chissà perché proprio due!».

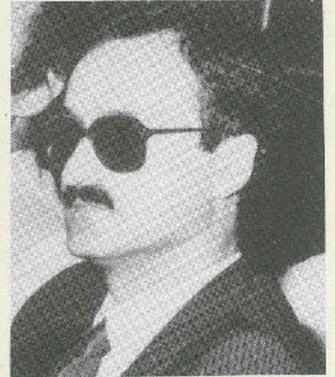
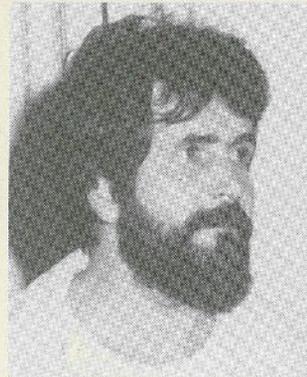
Eppure quelle notizie che sono state pubblicate dai quotidiani hanno scosso qualcuno. Proprio la signora Carla Rostagno, appena arrivata a Trapani per partecipare alle commemorazioni indette in ricordo del fratello. «Vedere pubblicate alcune cose relative ai passi che avrebbe mosso l'inchiesta, mi ha praticamente tappato la bocca. Un articolo apparso, poi, sul Giornale di Sicilia mi ha procurato la sensazione netta che mi stavano prendendo in giro. Io volevo proprio dire: è mai possibile che i pentiti parlino di tutti i delitti di mafia che sono stati compiuti in questi anni, tranne che di quello di Mauro? I Calcara, i Marino Mannoia... ammenocché... non lo so... ci sono implicazioni ad alto livello... non riesco a capire». «Vorrei — aggiunge — costituendomi parte lesa, che le cose vadano avanti e che non ci impediscano di guardare le carte. Perché, in fondo, è questo il giochino che si fa in questi casi. Staremo a vedere, noi i primi passi li abbiamo fatti».

(L'intervista con Carla Rostagno è stata raccolta da Cinzia Bizzi)  
(Continua a pag. 2)

Giacomo Di Girolamo



Carla Rostagno tramite l'ex magistrato Carlo Palermo (in basso a destra) si è costituita parte lesa nel processo per l'omicidio del fratello (in basso a sinistra). Foto di Giovanni Caraccia.



Opinioni e commenti sulle vicende giudiziarie degli onorevoli Culicchia e Leone

## «Un'eccezione le misure cautelari»



Il deputato nazionale Dc Enzo Culicchia

La Camera dei deputati ha concesso, com'è noto, una nuova autorizzazione a procedere nei confronti del democristiano Enzo Culicchia. Il parlamentare Dc, che dovrà rispondere dell'accusa di corruzione continuata per atto contrario ai doveri d'ufficio, avrebbe ricevuto "una

(Continua a pag. 2)

## «Una politica consegnata al passato»



Il deputato regionale Psi Enzo Leone

Un altro esponente politico della provincia di Trapani che è alle prese con guai giudiziari è il deputato regionale socialista Enzo Leone. Appena ottenuta la libertà provvisoria per una vicenda legata alla facile concessione di contributi ad alcune cooperative giovanili (fatto inerente la sua

(Continua a pag. 2)

## POLITICA



«...Andiam, andiam, andiamo a lavorar...». Non è la filastrocca dei sette anni di Biancaneve, ma sempre di sette si tratta. E di nani. Lavorano duro e qualche volta riescono a bloccare i lavori del consiglio comunale.

Non escono dal bosco ove esiste la casetta che li ospita, ma da una savana (politica?) in cui s'immergono con tanta piacevolezza.

Vanno in miniera e non cercano gioielli, ma cavilli: sempre all'erta.

## I 7 nani alla riscossa!

Poi difficilmente riescono a snidare un ragno dal buco. Chi sono?

Incominciamo col capitano Pisolo, socialdemocratico.

Quando non parla dorme (in fondo è in pace con la sua coscienza. Segue fedelmente la sua strada e non lascia la "costa"). Accanto, ma due banchi più avanti — tanto

non si parlano e non si stimano — c'è il suo collega Dotto. Sa tutto, prevede tutto, capisce tutto. Prende la parola ogni tre minuti: si gonfia il petto come un galletto ma spesso i suoi "chicchiricchi" lo lasciano senza fiato e senza argomenti. E diventa lo spasso della platea.

Quelli del prato verde, sono ben rappresentati dal sindacalista Eolo. Basta parlargli e cambia subito idea: si adegua alle correnti. Lo segue a ruota Cucciolo, il nanetto più gio-

vane di tutta la compagnia: come il suo collega di Biancaneve, ogni tanto incespica e prende una scivolata. Seguono Gongolo ed il suo amico Mammolo. Il primo razzola anche in un pollaio palermitano. Ha spesso un tono feroce. Dichiara la guerra ma cerca "gli accordi", legge le "convention" ma scompare quando si tratta di votare, l'altro, Mammolo, ricuce i danni del compagno (vedi teatro comunale).

C'è poi Brontolo, legato da sempre all'"ancien regime". Questo non va, si stava meglio quando si stava peggio, faremo la marcia nel bosco non per raccogliere fragole ma per dare la caccia a tante belle farfalle o ad altri insetti. Eccitante!

È da Brontolo che parte il colpo. «Andiamo tutti a casa, bisogna respirare aria nuova. Un ordine del giorno ed avremo l'autoscioglimento».

Cucciolo si dichiara entusiasta: si alza dalla sua sediolina e dice che quasi quasi pensa che voterà a favore. Eolo, accanto a lui, si tocca certe parti basse per scaramanzia.

Si apprenderà, poi, che Cucciolo è stato messo a pane ed acqua per una settimana. Come si permette mentre sinistria per avere fatto un certo favore?

Gongolo si dichiara e non si dichiara, dice e non dice mentre Mammolo lo guarda sorridente da sottocchi, come solo lui sa fare. Brontolo è felice, ha trovato il "consenso" di tutte le opposizioni. Poi parla Dotto e gli rovina la scena. Gli altri animali da cortile sghignazzano. Inutilmente gonfia il petto e cerca di lanciare chicchiricchi. Si nota che la sua "cresta" è tagliata ed i suoi speroni spuntati. Pisolo ridacchia soddisfatto: ormai non resta che tirargli il collo e farlo a brodo.

La "fattoria degli animali" adesso deve votare: cosa avverrà?

Se l'ordine del giorno dovesse essere respinto, coerentemente Brontolo, Cucciolo e Dotto dovrebbero dimettersi. Ma lo faranno?

In fondo sempre di favola si tratta. E di nani.

...dunque!

AN-TRA.

## ROSTAGNO (da pag. 1)

Ma come mai la scelta di Carlo Palermo come legale?

«Innanzitutto perché mi sembra una persona affidabile — ribadisce Carla Rostagno — una persona che ha rischiato sulla sua pelle per volere andare avanti su certe cose. Vogliamo sapere che cosa è stato fatto in questi anni. In occasione di qualcuno degli anniversari sono uscite sui giornali notizie su Tizio, Caio e Sempronio ma poi non si è saputo più nulla, quantomeno di avvisi di garanzia e quindi vuol dire che si trattava di stupidaggini. Voglio sapere cosa è stato fatto e da qui la decisione di cambiare legale affidandomi a Carlo Palermo».

Lei ha saputo, però, che ci sono state indagini divergenti...

«Ho saputo di contrasti tra le forze dell'ordine che non hanno fatto altro che bloccare le indagini. La mancanza di raccordo tra i diversi corpi ha fatto comodo certamente agli assassini perché passando il tempo si perde la memoria dei fatti, si perde la voglia di collaborare...»

A proposito di contrasti, che ne pensa delle divergenze che ci sono state in ordine alla recente commemorazione di suo fratello?

«Saman ci ha tirato un bidone — Carla Rostagno è esplicita —: avevano detto che avrebbero partecipato alla trasmissione di RTC con i loro ospiti, ma ci hanno boicottato, dopo averci scippato l'idea. Se nei loro confronti sono andata un po' più in là, è successo per la rabbia che mi è venuta. Dopo l'omicidio di Mauro mi ero avvicinata alla Saman perché mi sembrava la cosa più giusta. Poi, invece, mi sono resa conto che le nostre strade erano diverse. Mauro infatti, stava facendo dell'altro. Stava facendo RTC, stava occupandosi di Trapani e dei Trapanesi e a questo io dovevo guardare, non al resto... Rivedendo il video che è stato realizzato su Mauro dal Centro di Documentazione presso il Museo del Risorgimento di Trento una

sorta di "io narrante" leggeva il testo di una lettera scritta da Mauro a Renato Curcio nel dicembre dell'87 o nel gennaio dell'88 e che io stessa avevo letto tante volte ma la cui contenuto non avevo mai messo a fuoco bene. Mauro scriveva: "...mi sto occupando di cose del tutto diverse, maxiprocesso, mafia... e pensare che fino ad un anno fa mi occupavo di terapia!" Dunque un discorso di chiusura totale verso quel tipo di esperienza. Ho saputo, poi, che i contrasti con Saman erano cominciati all'inizio dell'88 e culminati, secondo quanto mi hanno detto in comunità, nell'estate di quello stesso anno quando Mauro è stato sbattuto fuori dal Gabbiano (la palazzina interna al complesso Saman dove alloggiavano i responsabili della comunità - ndr), in un litigio furibondo, davvero pesante. Mauro, quindi, non viveva più con gli altri due (Chicca Roveri e Francesco Cardella - ndr) e questo era un grosso segno di rottura. Allora ho cominciato a pormi le prime domande: Come mai? Che cosa era successo? Perché non viveva più in un posto che ha un significato ben preciso all'interno della comunità? E quindi ho deciso di andare per conto mio, chiedendo, cercando di ricostruire gli ultimi mesi della vita di Mauro».

Secondo lei, chi ha ucciso suo fratello?

«Se lo sapessi... (un gruppo si forma in gola alla signora Rostagno alterandone la voce - ndr)... non lo so! Sicuramente Mauro disturbava, era un rompiballe, una persona che cercava di capire e di parlare in modo autonomo. Era difficilmente imbrigliabile e quindi, chiaramente, disturbava».

Ritorniamo al sostituto Franco Messina. Lei ha mai interrogato la signora Rostagno?

«L'ho incontrata diverse volte, ma non mi ha mai detto nulla che potesse rilevarsi utile per le indagini. Se del caso la risentirò. Ma la sua posizione di parte lesa, ribadisco le cose che ho

detto per Carlo Palermo, non le dà alcun privilegio. Il codice fissa le posizioni processuali e continueremo ad agire nel rispetto di esse. Se poi c'è qualcuno che ritiene che non facciamo il nostro dovere può assumere le conseguenti linee di condotta».

Riusciamo a portare il discorso sulle indagini.

Come mai sono andate a rilento?

«Non si dimentichi che la non univocità di linea delle forze dell'ordine sulle motivazioni del delitto ha impedito all'ufficio di assumere una posizione definitiva tenendo presente il ruolo di dover poi sostenere validamente l'accusa. Non si dimentichi neanche che per molti mesi l'apparato investigativo è stato impegnato ad affrontare lo scontro delle cosche alcamesi. Le indagini si sono rallentate, ma non si sono certo fermate. Stiamo lavorando, anche se non andiamo alla ricerca di consensi e non stiamo a pubblicizzare se abbiamo o stiamo per acquisire nuovi elementi o solo nuove notizie. In ogni caso vale il discorso già fatto prima: si può e si potrà parlare solo degli atti ostensibili. Potrà anche succedere, come è avvenuto in passato, che ciò accada proprio in occasione di un qualche anniversario...».

## LEONE (da pag. 1)

gestione dell'assessorato regionale alla presidenza) si è visto proporre per il rinvio a giudizio per un illecito procacciamento di voti in occasione della sua ultima rielezione alla Regione. Sul fatto si è registrata questa pesante dichiarazione del deputato nazionale della Rete, Gaspare Nuccio, peraltro, come Leone, nativo di Castelvetrano: «Questo signore rappresenta un modo di far politica che va definitivamente consegnato al passato». Ma forse rendendosi anch'egli conto che Leone non è certamente peggiore di altri, lo stesso Nuccio aggiunge: «Mi chiedo come possa il Pds siciliano continuare la sua alleanza, all'assemblea regionale, con Dc e Psi e con questa maggioranza, il 20% della quale è composto da deputati indagati, inquisiti o arrestati».

## CULICCHIA (da pag. 1)

somma di denaro" per favorire la vendita di un complesso industriale ad una cooperativa di giovani imprenditori, che avrebbe dovuto essere finanziata dalla Regione Sicilia (Culicchia era componente dell'Assemblea Regionale). Lo stesso Culicchia aveva sollecitato che fosse concessa l'autorizzazione nei suoi confronti, ma aveva chiesto al Parlamento di essere tutelato da "ingiustificate ed eccessive" iniziative "nei suoi confronti", "per l'insussistenza e la genericità degli elementi". Con altre due votazioni, la Camera ha respinto la richiesta del magistrato di procedere all'arresto e a perquisizioni domiciliari, accogliendo la proposta della giunta per le autorizzazioni a procedere.

Il 24 giugno di quest'anno la Camera aveva già concesso un'autorizzazione a procedere nei confronti di Culicchia, richiesta per associazione per delinquere di stampo mafioso e concorso per omicidio. Ci sembra interessante, al di là del fatto di cronaca, riportare i commenti e alcune dichiarazioni. La Lega Nord ha dichiarato il proprio voto favorevole sia alla richiesta di arresto di Culicchia sia alla richiesta di perquisizione. Per la Dc sarebbe stato "opportuno" negare anche l'autorizzazione per evitare, ha spiegato Roberto Pinza, "che si possa giungere ad applicazione di misure inique".

"Quando vi sono — ha aggiunto Pinza —, come in questo caso, manifeste abnormità nell'esercizio della funzione giudiziaria, si dovrebbero informare il Csm ed il ministro di Grazia e Giustizia".

Marco Taradash, della Lista Pannella, ha osservato che, nella richiesta del magistrato, "si può riscontrare disprezzo nei confronti del Parlamento per la sproporzione tra le imputazioni e le misure cautelari".

L'atteggiamento del Parlamento non è, per il liberale Alfredo Biondi, una "tutela corporativa"; "le misure cautelari — ha detto — dovrebbero essere un'eccezione e non la regola, per tutti i cittadini, quindi anche per i parlamentari". Anche per Pannella la richiesta di misure restrittive è "incomprensibile" se riferita a fatti accaduti dieci anni prima. Vittorio Sgarbi (Pli) ha detto: «Dovremmo evitare che l'on. Culicchia cada nelle mani di un magistrato "boia"».

## CRONACA

**BUSCAINO**

 Rivenditore Autorizzato  
**CUCINE PATRIARCA**  
 e  
**FOPPA PEDRETTI**

 Via Ammiraglio Staiti, 19  
 Tel./Fax: (0923) 23834  
 91100 TRAPANI

La Corte d'Appello di Palermo ha inasprito la pena inflitta in primo grado per l'assassinio di Andrea Romano

## «Giustizia è fatta!»

L'affermazione è della parte civile. Il PM aveva insistito per la condanna dell'imputato all'ergastolo



L'ex poliziotto Gianvito Galia

«Finalmente abbiamo avuto giustizia». Afferma soddisfatto l'avvocato Paolo Camassa. Sono le diciassette, da quasi cinque ore la prima sezione della corte d'assise d'appello di Palermo ha emesso la sentenza di condanna nei confronti del poliziotto trapanese Gianvito Galia, accusato di aver ucciso la sera del 9 gennaio del 1990 il sedicente Andrea Romano. Una condanna a 24 anni e mezzo di reclusione, sei mesi in più di quella di primo grado. Un processo uguale a quello di un anno fa, eccetto nel fatto che non si sono viste quelle drammatiche audizioni verificatesi nell'aula di Giangiaco Ciaccio Montalto della corte d'assise di Trapani e in un altro

Ancora in piedi tanti interrogativi mentre si avvia alle conclusioni innanzi alla Corte d'Assise di Trapani il processo per l'omicidio D'Angelo

## Cristina soltanto una vittima?

La saga di Pantelleria, nella quale è maturata e si è consumata l'uccisione del rappresentante di commercio trapanese Enzo D'Angelo, assassinato l'8 febbraio dello scorso anno, s'avvia a conclusione. Nell'aula di Giangiaco Ciaccio Montalto della corte d'assise di Trapani, sono ormai passati tutti i personaggi piccoli e grandi, coinvolti per diversi motivi in questa storia ambi-

gua. Il dibattito si avvia così verso la conclusione ed una sentenza a questo punto sin troppo prevedibile. Eppure, nonostante le accuse chiare e precise ribadite in aula da Cristina Macchi, moglie dell'imputato Ambrogio Valenza e testimone chiave del processo, e le confessioni rilasciate in fase istruttoria dai fratelli Giacomo, Enzo e Maria Grazia Bonomo, sono molteplici gli interrogativi ancora irrisolti; soprattutto perché tutti, compresa la vittima, in questa triste storia hanno avuto o hanno ancora qualcosa da nascondere. Ma vediamo chi sono i personaggi coinvolti in questo giallo: Cristina Macchi, è lei che nell'agosto dello scorso anno racconta tutto all'allora procuratore di Marsala Paolo Borsellino, in merito a quella storia che gli investigatori avevano fino a quel punto legato all'operato di un anonimo mostro. Ed è sempre lei che nell'ottobre di quest'anno ribadisce le sue accuse dinanzi alla corte d'assise di Trapani. La donna ha saputo prontamente ribattere ad ogni domanda, mettendo in difficoltà gli stessi avvocati. Ma nonostante la sua sicurezza, la sua audizione ha lasciato numerosi interrogativi: è stata veramente soltanto una vittima? Era a tal punto soggiogata dal marito padrone da non avere il coraggio di bloccare il piano trappola nei confronti di Enzo D'Angelo? Ed ancora: ha detto la verità soltanto dopo sei mesi per paura di Ambrogio Valenza? Ma soprattutto: attrice perfetta o vittima? Il suo passato si intreccia indissolubilmente a quello di Maria Grazia Bonomo, amante di Ambrogio Valenza già condannata dal tribunale dei minori di Palermo a dieci anni e sei mesi di reclusione per concorso in omicidio ed occultamento di cadavere, e a quello dei fratelli Giacomo ed Enzo. Quest'ultimo, suo amante e probabilmente padre del figlio che Cristina ha partorito e subito abbandonato tentando poi invano di riottenere. Poi c'è Ambrogio Valenza, colui che la sera dell'8 febbraio avrebbe infierito con una spranga di ferro sul corpo di Enzo D'Angelo, portandolo alla morte. Lui nega, si difende, ma le parole degli altri cinque non lasciano spazio ad alcuna altra ipotesi: ad uccidere è stato Ambrogio! Ma anche lo stesso Enzo D'Angelo appare adesso un personaggio ambiguo: per i familiari un ragazzo modello, odiava la violenza disse la



Le due "donne del mistero" Cristina Macchi e Maria Grazia Bonomo (Foto G. Caraccia)

madre; in questa storia appare invece come un giovane dalla doppia personalità: ragazzo di buona famiglia a Trapani, dongiovanni e fidanzato infedele altrove. Infine c'è un personaggio che in aula non è mai comparso, perché nulla sa della storia in cui suo malgrado è coinvolto. Si chiama Daniele, ha un anno e mezzo e sarebbe nato dalla relazione che Cristina Macchi, avrebbe avuto con Enzo Bonomo per vendicarsi del marito che da tempo intratteneva rapporti amorosi con Maria Grazia. «Io — disse Enzo al pubblico ministero Alessandra Camassa — mi dichiaro pronto a riconoscerlo, e lo farei ancor oggi, se vi fosse la certezza che il padre sono io!» Sicuramente, è invece giusto che il piccolo Daniele rimanga con la famiglia alla quale la giustizia ha deciso di affidarlo, lontano da questa brutta storia di tradimenti, odio e morte.

Maurizio Macaluso



## NON SOGNARE PIÙ! REGALATI UNA LANCIA DEDRA

Oggi può essere tua con un finanziamento di 20 milioni in 24 mesi senza interessi, oppure con una valutazione del tuo usato di minimo 3 milioni e mezzo anche se da rotamare.

Le offerte sono valide fino al 31 ottobre e solo per vetture disponibili in concessionaria.

POLLINA AUTO VIA ARCHI - TRAPANI

Una regia occulta ha voluto una dissennata redistribuzione nel territorio?

## Il «puparo» delle farmacie

L'esigenza di assicurare agli abitanti dei nuovi quartieri di espansione urbanistica il servizio farmaceutico non disgiunta dal lento ma innegabile depauperamento abitativo del Centro Storico trapanese che, tuttavia, per il numero di esercizi commerciali, uffici pubblici, banche, studi notarili e professionali, mantiene una sua densità di vitalità diurna (tanto da far pensare ad una vera e propria manna dal cielo che ricadrà sulle due uniche farmacie che resteranno al servizio dell'intero Centro Storico) ha messo in moto il meccanismo della rivisitazione della mappa di distribuzione delle farmacie nel territorio comunale. La materia è disciplinata dalla legge n. 386 che, nel prevedere la possibilità del riordino territoriale delle farmacie, privilegia, in ma-

niera inequivocabile, il servizio farmaceutico da rendere ai cittadini indicando il numero massimo di abitanti (4.000) per ogni farmacia e tenendo conto della adeguata distanza tra l'una e l'altra di esse, oltre alla acquisizione dei pareri dell'Ufficio del Medico Provinciale e dell'ordine dei farmacisti in presenza dell'accertata esigenza di "mobilità". Fin qui, per sommi capi, il dettato della legge, a cui avrebbe dovuto ispirarsi il consiglio comunale di Trapani nell'approvazione dell'atto deliberativo n. 93 che recentemente è stato gravato di "chiarimenti" da parte dell'organo di controllo. In buona sostanza il chiarimento richiesto dalla CPC è circoscritto al servizio farmaceutico previsto per il quartiere Cappuccinelli, ritenendo legittima la "mobilità" delle farmacie verso i quartieri di Villa Rosina, Fontanelle Sud, Rione Palma ed il quartiere Portici di Via Virgilio. All'organo di controllo non convince soprattutto la ubicazione nel Corso Pier Santi Mattarella (tra la sede degli uffici Enel e la nuova sede della Banca Sicula) della farmacia chiamata a servire gli abitanti del Rione Cappuccinelli. E crediamo che non convinca nemmeno i cittadini interessati, che da anni attendono questo indispensabile servizio all'interno del popoloso quartiere e la cui reiterata promessa di qualche politico locale viene adesso platealmente disattesa e contrabbandata come un servizio ad essi destinato. Dal rione Cappuccinelli al Corso Mattarella di farmacie quei cittadini ne incontrano ad iosa. Bene ha fatto, quindi, l'organo di controllo a non approvare quell'atto deliberativo ed ancor meglio

farà a scavare più in profondità per capire se e chi sta dietro a muovere le fila e ad architettare la ridisegnazione di una mappa distributiva delle farmacie nel territorio tanto fantasiosa da ricavare un "corridoio" che unisce Cappuccinelli (Lungomare Dante Alighieri) al Corso Pier Santi Mattarella. Scavare più in profondità, certo, per capire perché i quattro trasferimenti dal centro storico verso i nuovi e popolosi quartieri di espansione abitativa proposti dall'Ufficio del Medico provinciale sono stati aumentati a cinque da parte dell'Assessorato Regionale competente. Forse perché quell'Assessorato conosce meglio del Medico Provinciale la situazione distributiva delle farmacie nel territorio trapanese oppure "conosce" qualche occulto sostenitore del quinto trasferimento? Certo, scavare più in profondità per scoprire se c'è e chi è il "puparo" di turno, ma soprattutto per rendere giustizia ai cittadini interessati e ricondurre il tutto ai principi ispiratori della legge che privilegia, appunto, il servizio da rendere alle popolazioni e non introdurre turbativa tra la categoria dei farmacisti che appaiono già in aperto contrasto (lo testimoniano i ricorsi inviate alla CPC) palesando già fin da ora assai utopistico il raggiungimento di un accordo sugli ipotizzati trasferimenti e che non potranno certo essere decisi d'imperio dall'assessorato regionale alla sanità così come pare sia stato preannunciato. Il principio più democratico da adottare ci sembra quello del concorso interno, ammesso che l'atto deliberativo trovi l'approvazione dell'organo di controllo dopo i chiarimenti richiesti. (eg)

### Al Comune di Trapani

#### Uffici aperti pure di pomeriggio

Coloro i quali (e per la verità non sono pochi) denigrano gli impiegati comunali accusandoli di non lavorare molto sono... serviti.

Due giorni la settimana, infatti, sarà possibile accedere ai servizi del comune di Trapani anche di pomeriggio, ed in orario assolutamente comodo per i cittadini-utenti. Da martedì scorso, quindi, il Comune di Trapani, a giorni alterni, assicura tutti i servizi anche nelle ore pomeridiane, dalle 16.00 alle 18.00.

Nell'ambito dei "Progetti" per il miglioramento dei servizi, il personale è stato chiamato ad effettuare due rientri pomeridiani, il martedì ed il giovedì. In questi due giorni restano aperti al pubblico gli uffici di Palazzo D'Alì, quelli anagrafici e di stato civile di Palazzo Cavarretta, e la delegazione comunale di Borgo Annunziata.

Tra gli altri servizi assicurati, dunque, i certificati anagrafici. Aperta anche la Biblioteca Comunale, Centro Servizio Culturali, di via Vespi.

## Artigiani e piccoli imprenditori tutti contro la «minimum-tax»

Una massiccia presenza di piccoli e medi imprenditori all'appuntamento indetto per domenica scorsa alla Camera di Commercio di Trapani ha ripagato gli sforzi che Confesercenti e C.N.A. stanno compiendo per contestare vibratamente la manovra economica del governo.

I lavori hanno preso l'avvio dalle relazioni di apertura del presidente provinciale della Confesercenti Isidoro Miceli e del segretario provinciale della C.N.A. Luigi Giacalone. Ad entrare

nel vivo del dibattito sono stati gli stessi operatori, che hanno levato gli scudi contro tutta la manovra fiscale, con particolare riferimento alla minimum-tax e ad altre forme di tassazione presuntiva, che penalizzano la piccola e la media impresa col rischio di determinarne la fine o di favorire ulteriori forme di evasione fiscale.

Una indagine preventiva condotta dalle due associazioni di categoria ha raggiunto risultati allarmanti: la minimum-tax, se si dovesse applicare con i criteri con cui è stata concepita porterebbe inevitabilmente prima dello scadere del '93 all'uscita di quindicimila aziende dall'attività produttiva.

Confesercenti e C.N.A. hanno poi illustrato la loro proposta che è la più logica e praticabile: l'eliminazione delle tassazioni frantumate e disarticolate come la ICIAP, la INVM, l'imposta del Registro, l'accessoria e la catastale nonché l'abolizione delle tasse relative alla partita IVA, alle concessioni comunali, ai rifiuti, alla pubblicità e alle occupazioni di suolo pubblico.

Per eliminare tutto ciò è necessaria però una contestuale revisione di tutta la materia fiscale, con un serio ed articolato finanziamento della spesa pubblica che annulli gli sprechi ed ogni forma di clientelismo.

I lavori infine sono stati chiusi dalle relazioni di due dirigenti regionali, Di Giorgi per la C.N.A. e Cosentino per la Confesercenti.

Nuovi incontri, nei prossimi giorni, continueranno a vedere impegnati i due sindacati in vista dell'appuntamento regionale fissato a Palermo per il 5 novembre.

Emanuele Margagliotti

## TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti  
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

**Direttore responsabile**  
Giacomo Di Girolamo

**Condirettore**  
Enzo Giacalone

**Segreteria di redazione**  
Cinzia Bizzi

**Redazione**  
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani  
Tel. (0923) 27819/20001 fax

**Concessionaria di pubblicità**  
**AEMME**  
Via Cicerone, 1 - Trapani  
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)  
**L. 80.000**

**Editrice**  
Cooperativa Trapani Nuova

**Consiglio d'amministrazione**  
Presidente: Giovanni Montanti  
Vice Presidente: Alberto Alagna  
Consigliere: Enzo Giacalone  
ISSN - N. 00411779

**Fotocomposizione e stampa**  
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia  
"Nuova Radio" - Trapani  
Via C. te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425  
C/C Postale N. 12482915  
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato   
Unione Stampa  
Periodica Italiana

Data: \_\_\_\_\_

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente:

Testo: \_\_\_\_\_

Nome: \_\_\_\_\_

Cognome: \_\_\_\_\_

Telef.: \_\_\_\_\_

Spedire a: **Coop. Ed. Trapani Nuova**  
Via Nausica 38 - 91100 Trapani

**Il Ventaglio**  
Membri di *Trapani Nuova*

## ATTUALITÀ

Da Trapani e Castellammare

**6 tonnellate di viveri per la Somalia**

6 tonnellate di viveri. È quanto il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana è riuscito a raccogliere, grazie all'aiuto dei cittadini di Trapani e di Castellammare del Golfo, e ad inviare alle popolazioni della Somalia.

«Non si tratta di una iniziativa locale — tiene a precisare Biagio Clorofilla, presidente della Croce Rossa trapanese — ma di respiro internazionale. In un periodo come questo, in cui le emergenze vengono da molte parti del mondo (vedi Jugoslavia ed Egitto), abbiamo ritenuto più opportuno concentrare l'attenzione e la solidarietà della gente su una situazione gravissima che causa la morte di 500 mila bambini alla settimana». E la risposta della gente è stata positiva, soprattutto se si tiene in considerazione il fatto che l'attuale situazione economica del Paese non crea certo l'ambiente più favorevole per iniziative del genere.

«Abbiamo voluto allargare la nostra azione anche a Castellammare del Golfo. Ed i risultati sono stati oltremodo positivi. Per il resto, vorremmo segnalare la disponibilità della Banca del Popolo che ha devoluto 2 milioni in sostegno delle popolazioni somale».

La campagna pro Somalia prosegue fino alla fine di novembre ed intanto continua l'attività quotidiana del comitato provinciale della Croce Rossa nel tessuto sociale locale.

«I problemi da noi sono tantissimi, anche se spesso non si conoscono neppure. Noi cerchiamo di intervenire distribuendo alle famiglie più bisognose gli aiuti alimentari della CEE, aiutiamo coloro che hanno bisogno di operazioni chirurgiche al di fuori della provincia e che non possono permettersi le gravosissime spese a cui si va incontro in questi casi. Ciò che evitiamo, però, è di fornire contributi di carattere economico, per evitare ogni possibile forma di speculazione a cui, purtroppo, abbiamo assistito nel passato».

Se proprio lo vuoi, con GEFIM puoi!

Vuoi del contante, ti occorre un prestito?

**GEFIM**  
immobiliare

Intermediazioni finanziarie; mutui; cessione V stipendio; si esaminano i senza reddito e i protestati.

Telefona allo (0923) 2.35.35

**GEFIM.** Il tuo problema, le nostre soluzioni.

*Il Comune di Trapani mostra i denti ai partners della discarica di Belvedere*

**«Dovete pagare tutti!»**

Il Comune di Trapani, tramite l'assessore alle Finanze, Nino Crivello, ha chiesto ufficialmente ai rappresentanti delle amministrazioni convenzionate il pagamento delle somme dovute per lo smaltimento dei rifiuti urbani nell'impianto di contrada Belvedere. Tutto ciò è avvenuto nel corso di un incontro (era assente il Comune di San Vito Lo Capo inadempiente nei confronti degli impegni assunti a suo tempo) che ha avuto luogo a Palazzo D'Alì con i rappresentanti delle amministrazioni di Erice, Buseto Palizzolo, Custonaci, Valderice, e dell'Aeroporto militare "Livio Bassi" di Birgi. Nell'occasione l'assessore Crivello ha notificato a tutti questi enti di aver addebitato loro un totale di 600 milioni di lire di interessi,

in quanto il comune di Trapani ha regolarmente pagato alla ditta che gestisce l'impianto i servizi resi, mentre le altre amministrazioni nonostante abbiano sottoscritto la convenzione, non hanno ancora rimesso le somme dovute nelle casse di Palazzo D'Alì. Da sottolineare peraltro che mentre le amministrazioni di Erice e Buseto Palizzolo, pur non avendo ancora pagato il dovuto, hanno già del tutto regolarizzato la convenzione, le rimanenti sono in ritardo persino con gli iter burocratici. Se tutti gli enti interessati non saneranno in tempi brevi la situazione debitoria, il comune di Trapani procederà legalmente per il recupero dei crediti, e la convenzione verrà rescissa.

*Le storie di*

GIACOMO PILATI

I bimbi senza sorriso di Maria Saladino vivono a Camporeale, un posto dove non c'è niente. Incuneata fra le province di Trapani e Palermo, Camporeale è il niente assoluto, poche strade asfaltate, un bar, qualche negozio e basta. Ma Maria Saladino è riuscita a squarciare questo isolamento che si avverte palpabile attraversando il paese, creando tre centri sociali dove raccoglie le storie più disperate di questa terra martoriata dalla violenza e dalla fame.

È una maestra in pensione che da anni combatte una battaglia che la vede impegnata da sola a tutto campo: strappare i figli della mafia alla mafia, rompere il filo che tiene uniti nel sangue vendette e morti che non finiscono mai.

Settanta anni portati con grande fierezza, Maria Saladino è una donna massiccia, dura, fatta con uno di quei legni dalla corteccia che è una corazza e dall'anima morbida come il burro.

La maestra Saladino, che da queste parti chiamano Don Bosco in gonnella, ha nei suoi centri circa cento giovani, in gran parte sotto i quattordici anni, figli di storie incredibili partorite dalla più cieca e aberrante violenza. Molti hanno avuto ucciso il padre o i fratelli, vittime di guerre di mafia troppo spesso liquidate con un "tanto si ammazzano fra loro". Sono bimbi senza sorriso che troppo presto hanno vissuto tragedie enormi, grandi anche per un uomo. Hanno aiutato i genitori a confezionare la droga nelle bustine, l'hanno spacciata, a volte si sono drogati.

A dieci, a undici anni. Si sono prostituiti, hanno rubato, hanno visto coi loro occhi il padre scoppiare sotto i colpi della lupara. Sono queste le storie che raccoglie Maria Saladino. E le cerca nei quartieri popolari di Palermo, di Alcamo. Se le fa indicare dai tribunali dei minori. E più la storia è impossibile e più Maria l'affronta con decisione con quella sua corteccia dura dall'anima di burro.

«Per cinque anni ho cresciuto una ragazza che ha avuto i genitori e un fratello uccisi dalla mafia. Le ho preparato il corredo perché si è fatta fidanzata. L'ho sposata approntando il necessario per l'abito da sposa, per il trattenimento.

**Bimbi senza sorriso**

Quando, dopo alcuni mesi, abbiamo saputo che aspettava un bimbo, al centro sociale abbiamo fatto festa. Nel suo volto finalmente ho visto un sorriso vero. Una settimana prima di nascerlo il figlio le hanno ucciso il marito. Ora è di nuovo fra noi». La maestra Saladino conosce la mafia dal di dentro e forse per questo riesce a combatterla con maggiore grinta.

«Mio padre era un mafioso. Io da piccola ho fatto tesoro delle regole che governavano "cosa nostra" e quando mio padre ha capito che queste regole erano cambiate si è tirato indietro».

La prima volta che Maria Saladino ha cominciato a fronteggiare la mafia è stato quasi venti anni fa. Per pochissimo, dopo avere raccolto i soldi fra gli emigrati trapanesi e palermitani in America, ha acquistato quattro terreni nei punti cardinali del paese.

Quando le mire della mafia si sono dirette verso la speculazione edilizia a "cosa nostra" occorrevano i terreni di Maria Saladino per espandere il paese.

«Mi hanno minacciata di morte, offesa, umiliata. Forse non mi hanno fatta fuori per il rispetto che ancora qualche vecchio portava a mio padre. Mi volevano convincere a cedere i terreni. Ma io ho resistito e ho cominciato a costruirvi sopra i miei centri che di fatto hanno finito con l'essere veri baluardi in difesa del paese dall'assalto del cemento e della mafia».

Queste roccaforti le ha tirate su bussando a cento porte. Le hanno dato una mano la chiesa, qualche

ente pubblico, il volontariato.

«A queste pietre hanno lavorato muratori a cui la mafia ha ucciso il padre e lo hanno fatto senza una lira, ci hanno messo il cuore, la stessa voglia di vendetta che da potenza si è trasformata in lavoro».

Ora questi avamposti di frontiera sono diventati la luce di Camporeale. E la maestra Saladino non ha smesso un attimo di attingere energia per illuminarli.

A cercarla è difficilissimo trovarla perché è sempre in giro fra gli uffici della Regione e nelle fabbriche a raccogliere soldi e roba per i suoi ospiti. Bisogna guardarli in faccia questi bambini per scoprire i loro drammi. Bambini bellissimi con gli occhi spenti che lanciano messaggi sordi, pudici e nello stesso tempo sfrontati.

«Io, non lo so perché, mi innamoro sempre di quelli più difficili. Hanno alle spalle storie pazzesche di una violenza incredibile, eppure sprigionano tenerezza e umanità che contagiano il cuore».

Queste storie Maria Saladino le ha raccolte in un libro, "Bimbi senza sorriso", che è l'agenda delle disperazioni che questo posto ha visto.

Ma quali sono i risultati? «Molti ragazzi si creano delle famiglie regolari, mi vengono a trovare la domenica coi loro figli e mi chiamano mamma».

Molti ritrovano il sorriso. Ma alcuni lo perdono per sempre inghiottiti dalle nuove regole della mafia. E per ogni sorriso che nasce c'è una nuova luce che si accende in questo paese al buio.

eCULTURA

SEGNALIBRO

a cura di Alberto Genovese

GIUSEPPE ROMANO, *Chi scaverà la fossa?*, Editecnika, Trapani-Palermo, 1992, pp. 138, br., s.i.p.

Una umanità lercia e disperata, immersa nella più nera miseria spirituale, fa da sfondo a questo romanzo di Giuseppe Romano, trentenne agente di polizia penitenziaria, già noto a quanti si ricordano di una sua non breve ed onorevole apparizione televisiva in un quiz bongiorniano. Risulta difficile collocare questa narrazione in un genere: non è un horror (come il titolo icastico lascerebbe supporre), non è una tragicommedia (come invece una prefazione non firmata afferma), non è un ennesimo epigono neorealista. O forse sì, a suo modo: un neorealismo rovesciato e rivisto dall'occhio di una nuova generazione disincantata e moralmente smarrita.

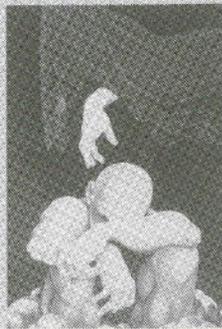
Ma eccoci a delineare brevemente la trama. Personaggio principale è un tale Bernardo Cucuzza, di professione "affossatore capo" presso il cimitero di una cittadina di provincia che non si fatica a riconoscere. Il Cucuzza è l'esponente socialmente più elevato di una famiglia di diseredati. La di lui sorella esercita il lenocinio, un fratello sciancato vive miseramente del suo reddito di posteggiatore abusivo e un secondo è fuggito al nord per vivere liberamente la sua condizione di omosessuale.

Scene di lavoro al cimitero (descritte con una crudezza di espressionista) si alternano a quadretti di vita familiare con ambizioni borghesi, finché fra ingiurie e gagliofate di diversa natura irrompe nella vita del Cucuzza la sorella, che tenta di sfuggire al giogo del suo sfruttatore.

E qui... Non vi svelerò la trama sino in fondo. I benpensati e i candidi si tengano lontani da questo romanzo, dove non c'è posto per i buoni sentimenti e che per il suo impianto scarnificato e la linfa terrena e sanguigna non poteva non essere scritto da un siciliano, aduso alle lussurie della nostra storia, agli spasimi dei suoi sentimenti solari,

CHI SCAVERÀ LA FOSSA?

EDITECNIKA



ai mostri delle sue tante contraddizioni sociali.

Sarebbe fin troppo facile liquidare con epiteti moralistici il lavoro di Peppe Romano, ed invece all'iniziale disgusto per le immagini forti in esso contenute subentra la riflessione piena di fiele sulla reale consistenza delle situazioni narrate dall'autore e sulla conseguente e amara utilità di gettare lo sguardo, invece che volgerlo altrove, sul mondo degli ultimi, che saranno "brutti, sporchi e cattivi", ma che vivono fra noi. Apprezzabile il ritmo narrativo.

Sul n. 19 di "Nuove Effemeridi"

## L'archeologia del vivere quotidiano

È in distribuzione il numero 19 di *Nuove Effemeridi* (Direttore Antonino Buttita, direttore responsabile Gianfranco Marrone, Edizioni Guida, pagine 101, lire 14.000), curato da Rita Cedrini e dedicato a quei fenomeni culturali quotidiani, "sopravvivenze" del passato, che possono essere raccolti sotto il titolo di *archeologia del quotidiano*. Sono quei gesti, sentimenti — si legge nell'editoriale —, comportamenti che fanno da palinsesto al nostro vivere. Essi sono totalmente radicati nel nostro essere nel mondo da impedirci di percepire la presenza; fanno da imbastitura a una realtà che riesce a rinnovarsi percorrendo sempre gli stessi sentieri. L'uomo, nella sua esistenza quotidiana, lascia tracce indelebili di sé, a volte queste testimonianze fanno parte di un paesaggio; altre volte sono oggetti che circondano e accompagnano la quotidianità: dal giocattolo alla cassa del corredo; altre volte ancora sono abitudini alimentari, anch'esse espressioni di una cultura vissuta e consegnata alla storia.

Gli articoli di questo numero tracciano quindi gli elementi e le ragioni che fanno intuire lo spessore del fenomeno, a partire dall'analisi di Mario Giacomarra sulle forme dell'abitare della Valle del Torto; seguono, nella stessa sezione dedicata ai luoghi, gli interventi di Angela Monica Failla ed Eleonora Mancuso sui bagli e sulle masserie, e di Antonino Collura sulla masseria di Montelungo, nei pressi di Gela. Il saggio di Antonino Cusumano sul *mastru d'ascia* apre il settore *oggetti*, completato dall'analisi di Anna Maria Fundarò sulle sedie di Vienna prodotte nel secolo scorso ad Acireale, e dalla descrizione, eseguita da Giò Buonanno, di una famiglia che da molte generazioni si dedica alla costruzione di cavallucci di cartapesta. Le immagini, curate da Rita Cedrini, raccolgono un viaggio fotografico di Salvatore Brai sulla raccolta dei capelli finalizzata alla realizzazione di parrucche. La stessa Rita Cedrini, e Antonino Cusumano, nella sezione *cibi*, illustrano, rispettivamente, le tradizionali tecniche di fabbricazione della *quarara*, ancora oggi operanti nella nostra regione, e la valenza culturale dell'alimentazione, insieme quest'ultimo alla descrizione della produzione di terrecotte per uso alimentare. Anche l'abito è, ovviamente, un segno del costume di un'epoca, ed è ciò che sottolinea Rosario La Duca illustrando la collezione Trifiletti. L'usanza dei *corredi* matrimoniali, analizzata da Antonino Cusumano e Antonino Uccello, completa la disamina del fenomeno del vestire, a cui è dedicata la sezione. Chiude il numero *l'archivio* che riporta uno studio poco noto di Giuseppe Pitre sulle pratiche delle filatrici siciliane, insieme a tre esempi di atti notarili, risalenti al XIV, XVI e all'inizio del nostro secolo, in cui venivano registrate le doti matrimoniali.

ARCERI &amp; MARCECA

ATTREZZATURE PER UFFICIO

mita

COPIATRICI

KATUN

ACCESSORI PER COPIATRICI

olivetti

PRODOTTI

HIRON

COMPUTERS

archiutzi

MOBILI

SAMSUNG

FAX - MONITOR

7A

MACCHINE E VIDEOSCRITTURA

VIA LIVIO BASSI 14 - TEL. 0923-21785-20098 - TRAPANI

Da domani convegno a Trapani

## "La formazione del Partito Socialista"

Domani e dopodomani avrà luogo a Trapani, presso l'Aula Magna del Polo didattico universitario di Lungomare Dante Alighieri un convegno storico organizzato dall'Istituto di studi storici "Gaetano Salvemini" di Messina in collaborazione con la Fondazione di studi storici "Filippo Turati" di Firenze sul tema: «La formazione del Partito Socialista in Sicilia».

I lavori si articoleranno nel seguente modo:

Venerdì 23 ottobre.

— Ore 9.30: Saluto delle Autorità. Presiede Maurizio Degli'Innocenti (Direttore Fondazione Turati).

Giuseppe Giarrizzo (Università Catania). Introduzione di Zeffiro Ciuffoletti (Università Firenze) Il contesto nazionale.

— Ore 16.30 presiede: Francesco Renda (Università Palermo); Giuseppe Barone (Università Catania), Forme e modelli politico-organizzativi: La Sicilia orientale.

Salvatore Costanza (Libera Università Trapani), Forme e modelli politico-organizzativi: La Sicilia occidentale.

Franca Biondi Nalis (Università Catania), Associazionismo e democrazia.

Dibattito, sabato 24 ottobre

— Ore 9.00 presiede: Giorgio Spini (Università Firenze), Enzo Sciacca (Università Catania), I referenti ideologici.

Nino Buttita (Università Palermo), Cultura siciliana e socialismo.

Rosario Battaglia (Università Messina), Il contesto economico.

Luciano Spoto (Università Palermo), Gli economisti della cattedra e il socialismo siciliano.

Dibattito: Gaetano Cingari (Presidente Istituto Salvemini). Conclusioni.

ROBUSI

RIVOLUZIONE DI CLASSE

INFISSI PORTE E FINESTRE SU MISURA

PORTE BLINDATE SISTEMI SCORREVOLI CASSEFORTI

VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 13 91100 TRAPANI Tel./Fax: (0923) 20930

## Erice alfiere del turismo siciliano

**A**ll'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice è stato affidato, da parte dell'Assessorato Regionale del Turismo, l'incarico di coordinare e rappresentare l'immagine della Sicilia al Travel Trade Workshop che si terrà a Montreaux in Svizzera il 27/28/29 ottobre prossimi. «È sicuramente motivo d'orgoglio per noi — afferma il commissario dell'Azienda, Orazio Spezia — avere la possibilità di portare tutta l'isola, tramite il nostro lavoro, ad una borsa del turismo tra le più prestigiose». L'impegno dell'Ente consiste nella raccolta di materiale proveniente da tutta la Sicilia e nel suo coordinamento in un programma improntato sul coinvolgimento degli operatori turistici e su un'offerta-Sicilia ampiamente diversificata per una maggiore penetrazione del mercato svizzero, che già rappresenta un segmento notevole del turismo straniero in Sicilia. In particolare, l'Azienda proporrà una serie di iniziative ed attività collaterali, tra cui un'esposizione dell'artigianato siciliano ed una degustazione di prodotti e vini tipici della gastronomia nostrana. «Al fine di avvicinare gli operatori europei alla realtà turistica isolana, inoltre — aggiunge Leonardo Poma, direttore dell'Ente — la Sicilia parteciperà all'iniziativa dell'ENIT "Buongiorno Italia", mettendo in palio, tra gli operatori stranieri, due soggiorni di una settimana per due persone, offerti dall'Azienda di Erice, in due diverse località dell'isola. Il nostro intento è quello di mostrare un'immagine nuova della Sicilia, in cui, accanto alle tradizionali "settimane azzurre", possano esserci altre prospettive turistiche: la Sicilia come turismo culturale, come turismo termale, come agriturismo e, perché no, anche una Sicilia insolita, la Sicilia sulla neve dell'Etna».

Tutti modi, insomma, per incentivare il settore, dopo la crisi di questi ultimi anni.

«Il turismo è, innanzitutto, un fatto economico e, come tale, soggetto a fasi cicliche, con periodi migliori che si alternano a quelli peggiori. Previsioni per il futuro, ovviamente, non ne possiamo fare, ma auspichiamo che sia vero il fatto che ad un periodo negativo ne segua sempre uno positivo».

Cinzia Bizzi

## ...ma Pantelleria teme il caro-biglietto aereo

**T**anto tuonò che piovve: si sapeva che l'Alitalia aveva intenzioni di ritoccare le tariffe aeree da e per Pantelleria, ma ben pochi si attendevano degli aumenti di tale proporzione quale quella annunciata.

Così dal 1° gennaio 1993 volare da Trapani a Pantelleria costerà 128.000 lire (prezzo del biglietto quasi triplicato, quindi rispetto all'attuale).

Alla base di tale "tragica" determinazione starebbe l'eliminazione del contributo statale del quale la Compagnia di Bandiera beneficiava per la copertura della tratta.

Che sia lecito che l'Alitalia, azienda a scopo di lucro, persegua i propri interessi è fuori di dubbio.

Non si deve, però, dimenticare che il collegamento tra Pantelleria e l'isola maggiore svolge funzione di carattere sociale.

Lasciando da parte le considerazioni circa un possibile calo del flusso turistico (una famiglia di quattro persone verrebbe a spendere circa 1.000.000 di lire per il solo viaggio di andata e ritorno), la decisione penalizza soprattutto gli abitanti e i lavoratori non residenti.

Il tutto in un contesto nel quale le alternative mancano o sono molto limitate.

In sostanza e già iniziata la battaglia che il Comune isolano instaurerà per tentare di limitare, almeno, la portata dell'aumento.

Le strade da seguire potrebbero essere diverse: dall'aumento dell'entità dell'intervento regionale (che, in atto, copre il 50% del costo ma che ha un carattere successivo, comportando un rimborso due volte l'anno) alla riduzione di tariffa per residenti e lavoratori (cosa questa, che già avviene con i traghetti della Siremar).

La questione, comunque, è già stata portata a conoscenza dell'assessore regionale agli enti locali, on. Massimo Grillo che la scorsa settimana, proprio a Pantelleria, ha partecipato ad un convegno sulle problematiche delle isole minori.

Maurizio Schifano



## FILIPPO SPADA

Facciamo cambio con una nuova pelliccia? La tua "vecchia" pelliccia rimane lì, appesa nell'armadio, forse perché ti è stretta, è fuori moda o più semplicemente non ti piace più!

Desideri acquistarne una "nuova" ma non vuoi rinunciare al valore di quella vecchia? Non ti preoccupare!

**LA PELLICCERIA FILIPPO SPADA TI OFFRE UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE. SE ACQUISTI UN CAPO NUOVO LA TUA "VECCHIA" PELLICCIA SARA' RITIRATA, QUALSIASI ESSA SIA, E VALUTATA DA UN MINIMO DI 1 MILIONE AD UN MASSIMO DI 2 MILIONI DI LIRE! SE POI VORRAI CAMBIARLA ACQUISTANDO UN VESONE, LA TUA "VECCHIA" PELLICCIA SARA' VALUTATA BEN 3 MILIONI!**

NON PERDERE QUESTA OCCASIONE! L'OFFERTA E' VALIDA SOLO PER I MESI AUTUNNO-INVERNO!

IN ALTERNATIVA A QUESTE PROPOSTE

**LA PELLICCERIA FILIPPO SPADA TI OFFRE QUESTO SHOPPING CHEQUE DEL VALORE DI L. 1.000.000**  
RITAGLIALO E CORRI SUBITO A TRAPANI IN VIA FARDELLA 49-138

  
**FILIPPO SPADA**

Data \_\_\_\_\_  
(validità anni uno)

lit. **1.000.000**

Lire \_\_\_\_\_  
*Un milione*  
(USUFRUIBILE IN ACQUISTO PELLICCE)

All'ordine \_\_\_\_\_  
(STRETTAMENTE PERSONALE)

Firma \_\_\_\_\_  **FILIPPO SPADA**

### REGOLAMENTO

Il presente shopping cheque é strettamente personale e non é cumulabile

é spendibile solo presso il nostro negozio

non é commerciabile con altri shopping cheques

é usufruibile solo in detrazione di acquisti superiori al valore dello cheque

non é valido nei periodi di vendita promozionale

é valido solo per acquisto pellicce

ATTUALITÀ

## Via all'urbanizzazione di "Fontanelle Sud"

L'assessorato regionale lavori pubblici ha finanziato per circa 2 miliardi e 700 milioni il progetto per la esecuzione delle opere di urbanizzazione nel quartiere Fontanelle Sud di Trapani.

L'elaborato è stato predisposto dall'ufficio tecnico dello Iacp, che era stato a suo tempo delegato dal comune di Trapani.

L'istituto è venuto così incontro alle esigenze più volte rappresentate dagli stessi abitanti del quartiere.

È previsto il risanamento generale delle aree delimitate tra la via Tenente Alberti e viale delle Marche, nonché la sistemazione degli impianti pubblici (fognature, illuminazione pubblica), la realizzazione di aree di parcheggio ed aree di verde attrezzato.

Nel contesto progettuale sono stati previsti due insediamenti di carattere sportivo: due campi da tennis e di calcetto — con servizi spogliatoi e docce —, due piste per bocce. Ed ancora una villa pubblica.

A buon punto è anche l'iter per il finanziamento del progetto di urbanizzazione del Rione Palma. Si tratta della esecuzione di opere similari a quelle progettate per Fontanelle Sud.

L'area di intervento è compresa tra le vie Michele Amari, Terenzio, Euripide, e Piazza Sofocle. Il progetto, redatto sempre dallo Iacp, pre-

vede la puntuale sistemazione di tutte le aree che circondano gli edifici popolari. Anche al Rione Palma è stata prevista la realizzazione di impianti sportivi: tennis, basket e pallavolo.

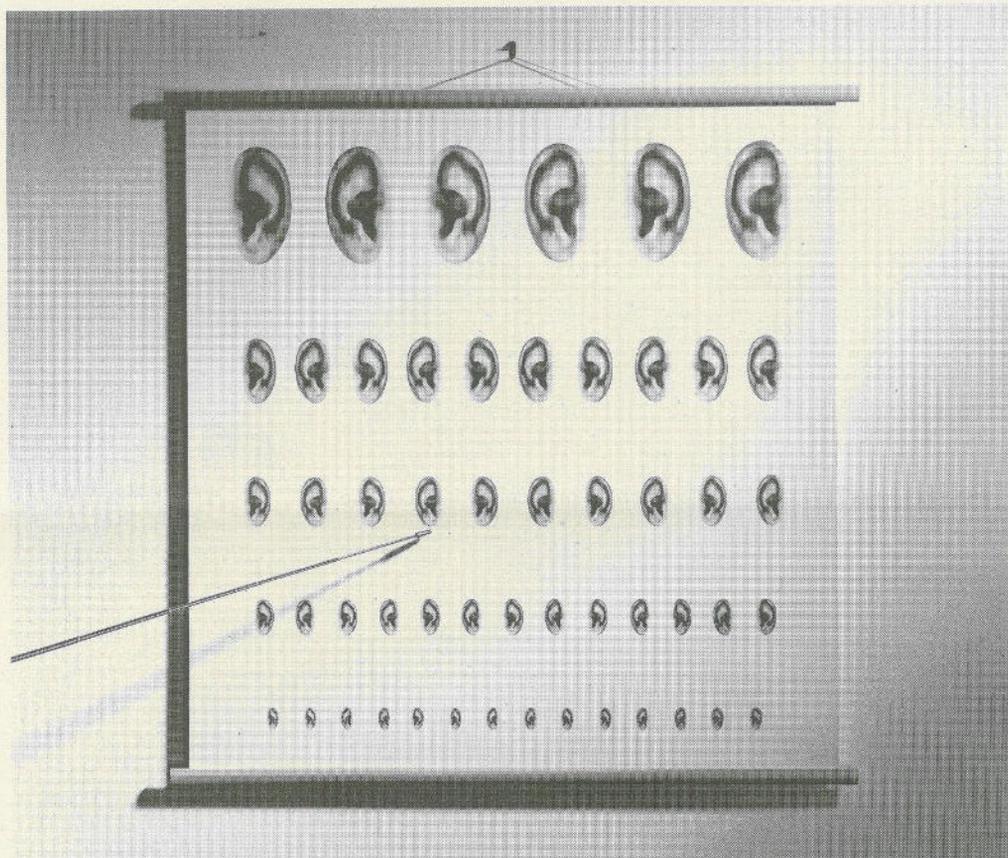
Il finanziamento richiesto in questo caso è di circa 1 miliardo e 300 milioni.

*Al Comune di Trapani istituita una linea telefonica diretta a difesa dei consumatori*

## 590291 SOS spesa

Facendo seguito ad una riunione che si è tenuta in prefettura per il controllo sulla lievitazione ingiustificata dei prezzi di vendita al minuto, in particolare per i generi di più generale e largo consumo, è stata istituita presso il comune di Trapani una linea telefonica diretta per segnalare eventuali abusi. Componendo il numero 590291 si potranno segnalare le anomalie.

«Non si vuole criminalizzare alcuna categoria — ha detto l'assessore al commercio Nino Brillante — ma soltanto fare gli interessi delle stesse e dei consumatori in generale che devono essere protetti dagli speculatori e dai commercianti disonesti che, per fortuna, sono solo una minima parte».



## Tenete d'occhio il vostro udito.

Controllare l'udito non vi costa niente. Ed è una misura di prevenzione sempre più necessaria in un mondo che produce sempre più rumore. Per un esame gratuito, o anche per un semplice consiglio, rivolgetevi a noi. Vi mettiamo a disposizione un'organizzazione unica per competenza e per capacità di assistenza. E solo noi, con 160 filiali, 2000 centri acustici e audioprotesisti in tutta Italia, vi diamo la sicurezza di non sentirvi mai abbandonati. Cercate la filiale Amplifon più vicina a:

**TRAPANI - Via Mazzini, 26/28 - Tel. 23205 - MARSALA - Via Mazzini, 52 - Tel. 711088**

Agente di zona: Antonio Collura



**amplifon**

**La sicurezza di comunicare meglio.**

### La Banca Sicula "apre" anche a Terrenove

Da lunedì funziona la nuova agenzia di Terrenove della Banca Sicula. Si tratta del secondo sportello della Banca in territorio di Marsala. A Marsala città, infatti, la Banca Sicula è insediata da circa novant'anni.

Con l'apertura di Terrenove, la Banca Sicula rafforza la propria presenza, non soltanto lungo una delle direttrici vitali dell'espansione urbana di Marsala, ma anche entro un'area produttiva e commerciale di primaria importanza nell'economia dell'intera provincia di Trapani: l'area compresa, appunto, tra Marsala e Strasatti.

La scelta di aprire a Terrenove è, peraltro, coerente con la strategia che ha ispirato l'attività creditizia della Banca fin dalla sua fondazione, avvenuta centodieci anni fa: una strategia che punta al radicamento nel territorio, al sostegno prestato ai principali settori dell'economia, al costante ammodernamento dei servizi.

Con Terrenove, la rete commerciale della Banca Sicula raggiunge il numero di sessantatré sportelli, che coprono l'intero territorio della Sicilia e una parte di quello calabrese.

ATTUALITÀ

Risolverebbe il problema degli scarichi delle acque reflue dei numerosi frantoi oleari della Valle

## Un depuratore per il Belice

Con l'entrata in funzione dei frantoi oleari si ripropone ogni anno il problema degli scarichi delle acque reflue.

I frantoiani sono costretti ad operare in una situazione di semilegalità perché l'attuazione delle misure e delle prescrizioni della legge è eccessivamente onerosa e fuori della portata economica delle singole aziende.

Il problema è stato affrontato dal Comune di Campobello di Mazara in una riunione, promossa dal Commissario Straordinario dott. Alberto Genovese, alla quale hanno partecipato i titolari dei numerosi frantoi della zona e i tecnici comunali, e nella quale è intervenuto anche il dott. D'Amico, funzionario dell'Ufficio del Medico provinciale.

Il dott. D'Amico, oltre ad illustrare il quadro normativo, ha fornito anche a ciascun interessato le necessarie indicazioni per la corretta procedura amministrativa per ottenere le autorizzazioni comunale e sanitaria.

Dalla riunione è emersa la necessità che si pervenga alla realizzazione di un depuratore consortile, a servizio degli operatori della Valle del Belice.

In futuro il problema potrebbe risolversi con l'impiego di nuove tecnologie: è, infatti, già operante in Campobello di Mazara un frantoio

che effettua la molitura senza impiego di acque di fluidificazione, mentre le acque vegetali rimangono incorporate nelle sanze, che vengono successivamente lavorate negli appositi stabilimenti.

*Iniziativa legislativa del Psi e del Msi per rilanciare l'economia di Trapani*

## "Franca", ad ogni costo!

L'impressione è che si cominci a fare una confusione tremenda: Trapani porto franco e Trapani zona franca industriale dovrebbero essere due cose ben distinte e separate. Non vorremmo che, portando avanti due diverse iniziative tese a rendere in ogni caso Trapani franca, si finisca esclusivamente con il fare delle chiacchiere o, peggio, demagogia, sulla pelle di quegli operatori economici che, dal loro canto, aspettano la solita mano d'aiuto dall'alto per rendere competitivo il loro inserimento sul mercato. Andiamo con ordine. In un primo momento è il sen. Pietro Pizzo, socialista, che annuncia con soddisfazione di avere presentato, assieme ad altri 10 senatori del suo partito, un disegno di legge che conferisce al governo un'ampia delega per procedere alla creazione di un porto franco nel comprensorio di Trapani. Incontra quindi il consiglio direttivo del Consorzio Zona Fran-

  
**Teleradio  
Valderice**  
 Mhz 96,300 e 102,250

Rag.  
**Pinella  
Giuseppe**  
 Agente Generale  
**MILANO**   
 ASSICURAZIONI  
 Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale  
 Trapani - tel. 0923-21337



Il sen. Pietro Pizzo



Il segretario del Msi on. Fini

ca, presso la sede dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani, e spiega loro che il disegno di legge individua una serie di principi direttivi ispirati alle esigenze di un ampio coinvolgimento degli enti locali, delle imprese, dei consorzi di imprese con l'obiettivo di dar vita ad un modello gestionale ispirato ad

imprenditorialità ed economicità. «La realizzazione dell'intervento e la sua gestione - aggiunge Pizzo - vengono demandate ad un'agenzia in forma di Società per azioni, a prevalente partecipazione pubblica incaricata della gestione di un fondo di dotazione e di eventuali proventi di mutui accesi, abilitata a costituire società operative miste». «Alle imprese localizzate nel porto franco - continua Pizzo - sarà riconosciuta l'agevolazione fiscale costituita da una riduzione decennale dell'imposta sugli utili reinvestiti in loco». Il direttivo del Consorzio Zona Franca che nel frattempo è stato informato che il giorno 27 sarà a Trapani il segretario nazionale del Msi Gianfranco Fini per illustrare il suo disegno di legge per l'istituzione di una Zona Franca Industriale a Trapani, si limita ad esprimere al sen. Pizzo apprezzamenti per la validità dell'iniziativa, concordando l'opportunità di ulteriori approfondimenti. Evidentemente vuole ascoltare che cosa verrà a dire Fini. Si ricorderà che la Zona Franca era il cavallo di battaglia della campagna elettorale del candidato al senato nel collegio Trapani-Marsala del Msi, Michele Rallo. Questi si è limitato a dire che «Fini sarebbe venuto a Trapani ad illustrare la sua proposta in ogni caso, a prescindere, cioè, dall'iniziativa del sen. Pizzo. La nostra manifestazione non è una risposta al gruppo di senatori socialisti. Il progetto di Fini, comunque, è aperto agli apporti delle categorie economiche interessate e soprattutto del Consorzio. Vedremo se questo verrà».

Nessuna polemica nelle parole di Rallo. Ma Fini verrà a fare polemica? Sulla Zona Franca, quindi, potremmo assistere a convergenze parallele a rissa o, infine, a collaborazione tra missini e socialisti.

Il tarlo del dubbio, però, è quello a cui accennavamo all'inizio.

## Il destino del centro storico di Mazara tra ironia e misticismo

### ...Sarà quello che Allah vorrà...

Tra ironia e... misticismo, così può essere sintetizzato quanto emerso dal convegno promosso dall'associazione "Saragat", che si è svolto a Mazara, venerdì e sabato scorsi, sul tema: «Il centro storico ieri, oggi e domani». Ma la cosa più importante, comunque, è che i mazzari, confusi tra crescita dell'imprenditoria marinara, primato nazionale dei protesti cambiari e vocazione turistica tradita, tornino ad interrogarsi sulla memoria storica della loro città. Poco importa, poi, se la prima origine della città risalga a tremila anni or sono e sia sicana, ovvero sia più recente, fenicia, ed abbia fatto parte di quello che fu il territorio della colonia punica in Sicilia occidentale, ciò può essere lasciato all'approfondimento

degli archeologi. Quello che è, invece, certo e sicuramente più rilevante è che durante la dominazione araba in Sicilia, Mazara fu centro di primaria importanza e che in quell'epoca ebbe uno sviluppo urbanistico unitario e coerente che ancora oggi, sia pure tra abbandono e degrado, permane nell'impianto del suo centro storico. Su questo aspetto storico-urbanistico, si è soffermato l'architetto Mario Tumbiolo, che ha offerto ai numerosi presenti la visione di alcune diapositive sugli aspetti più suggestivi della "città antica". Di altro tenore, sociologico e politico, l'intervento dell'altro relatore, il giornalista Peppe Pirrello, che ha parlato del "ritorno infelice", cioè dei diseredati, tunisini e nordafricani in genere, tornati ad abitare

a Mazara quelle che furono le dimore dei loro antenati dominatori, abbandonate progressivamente dai mazzaresi dopo gli eventi sismici del '68 e dell'81. Sono affiorate nella discussione non poche critiche sulla totale inadempienza delle amministrazioni comunali succedutesi che nulla hanno tentato per contrastare il degrado, sia sul piano architettonico, durante la ricostruzione successiva al sisma, sia su quello sociale per favorire l'integrazione dei "nuovi abitanti" del Centro storico.

Pirrello ha concluso il suo intervento chiedendosi quale potrà essere il futuro del centro storico mazzarese, attesa l'ignavia degli amministratori e concludendo... "sarà quello Allah vorrà".

Il presidente dell'associazione promotrice del convegno, il dottore Vito Asaro, però, si è impegnato a tornare a far discutere con future nuove iniziative sull'argomento, riservandosi di rivolgere precise proposte ai futuri amministratori.

Nella giornata di venerdì, nei locali del centro polivalente di cultura, l'associazione "Saragat" aveva promosso una rassegna gastronomica con assaggio di prodotti e piatti tipici siciliani realizzata con la partecipazione dei più qualificati gastronomi e dei ristoranti, bar e pasticcerie mazzaresi, quali La Papaia, Il pescatore, La baia dei pirati, Il Mediterraneo, Delizia In e Marmoreo.



Un momento dell'intervento del giornalista Giuseppe Pirrello

Franco Rodriguez

## POLITICA

# Massimo Grillo: «Chi, nella Dc, è davvero per il rinnovamento?»

*Sulle sue dimissioni da consigliere comunale di Marsala ridda di considerazioni e di ipotesi. Forse hanno pesato anche le inchieste su quel comune che sono state avviate dalla magistratura*

Il dado è tratto nella Dc. Quasi parafrasando una celebre affermazione tratta dai libri di storia, l'on. Massimo Grillo, peraltro assessore regionale agli enti locali, chiede di sapere chi dentro al

Grillo — che deve essere presa in considerazione soprattutto per quei comuni in difficoltà». Marsala rientrerebbe tra questi comuni. Su Palazzo VII aprile si addensano nubi che non fanno prevedere niente di buono. Dalla Procura della Repubblica lilibetana sarebbero state avviate due indagini di un certo peso.

Sott'accusa appalti e cottimi fiduciari. Ma di mezzo c'è anche l'abusivismo edilizio e la gestione del personale. Per tornare alle proposte dell'assessore agli enti locali, lo stesso sostiene che la gestione amministrativa per legge non appartiene più ai partiti. O meglio, per Grillo, i partiti potranno continuare a svolgere un ruolo se saranno rinnovati. Nel caso specifico l'esponente politico chiede al suo partito di recuperare i rapporti con la gente, con l'elettorato. E di farlo in fretta. Ma i sussurri e le grida non mancano nella Dc, proprio attorno alla sua iniziativa. Nessuna solidarietà gli viene fornita da un altro deputato re-

gionale, l'on. Pino Giammarinaro: «Altro che commissariamento, facciamo subito il congresso. Anzi se non si fa entro l'anno saranno gli andreottiani a farne uno parallelo». Le dimissioni da consigliere?

«Soltanto un escamotage per sfuggire alla incompatibilità politica nella quale si è trovato Grillo da assessore agli enti locali».

Neanche il grande centro gli viene incontro: «C'è il rischio — dichiara il consigliere provinciale Silvestro Messina — che si vada semmai verso una rivoluzione negli enti locali».

Il rapporto con gli elettori si recupera sulle proposte concrete, non cancellando di colpo il passato, fa intendere lo stesso consigliere provinciale. Dai morotei, nessuna dichiarazione, anche se è facile presupporre una adesione all'iniziativa. Dalla sinistra sociale viene una parziale adesione. Per l'on. Francesco Canino l'indicazione di Grillo per gli autoscioglimenti dei consigli resta valida se valutata nel contesto regionale. Rispetto poi al commissariamento della Dc provinciale Canino sembra restare alla finestra. Ricorda semmai che Grillo farebbe bene a spiegare perché l'alleanza con il gruppo moroteo non è riuscita — pur avendo i numeri — ad eleggere il segretario provinciale.

Rino Giacalone



suo partito sta dalla parte del rinnovamento. Lo ha fatto con una iniziativa clamorosa, preannunciata e confermata in meno di 24 ore, tanto da cogliere di sorpresa anche i quadri della sua corrente. Dimissioni da consigliere comunale di Marsala e richiesta girata al commissario regionale Sergio Mattarella per il commissariamento del comitato provinciale Dc di Trapani, senza segretario da gennaio. Da quando, cioè, l'ex deputato Francesco Spina presentò le dimissioni, per la concomitante candidatura alla Camera dei Deputati.

Massimo Grillo — da maggiorenne dello scudocrociato — ha, insomma, sostenuto la necessità che presto si pervenga all'applicazione della legge che prevede l'elezione diretta dei sindaci e nuovi comitati per giunte e consigli comunali. «Non potevo proporre di attestare per legge lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali — spiega Grillo —. Avrei rischiato di fare inficiare l'intero provvedimento per anticostituzionalità».

Ma a tutto c'è rimedio. Le dimissioni dei consiglieri sono l'unica via che conduce verso le elezioni anticipate negli enti locali. «Una soluzione — sostiene

## Intanto i laici si muovono per un "polo alternativo"

Cominciano ad affilarsi le armi in vista delle consultazioni elettorali amministrative che interesseranno alcuni comuni della provincia di Trapani.

In questa ottica le componenti del "Nuovo Corso" e dei "Comunisti Democratici", che esprimono la maggioranza in seno alla federazione provinciale del Pds, hanno emesso un documento nel quale ribadiscono che per centrare obiettivi quali la lotta alla mafia, alla corruzione pubblica e alle ingiustizie sociali è necessario avviare la costruzione di uno schieramento politico che sia il perno dell'alternativa alla Democrazia Cristiana, principale avversario da battere e da porre in minoranza.

Secondo le due componenti del Pds, in questa direzione potrebbe rivelarsi utile l'elezione diretta dei sindaci che verrà applicata nei comuni di Castelvetrano, Partanna e Castellammare del Golfo laddove sono imminenti le elezioni. E si tratta di tre cittadine nelle quali il nesso mafioso è forte e drammatico. Da qui l'appello al Psi di rompere con il passato e con l'alleanza con la Dc, nonché alla Rete e ai nuovi movimenti progressisti per costruire un largo schieramento politico che sia validamente alternativo.

Un appello questo che, a Partanna, è stato già raccolto. Il Psi locale, infatti, con l'avallo del segretario provinciale Salvatore Bongiorno, all'unanimità, ha deciso di seguire un'iniziativa politica atta a raccogliere, attorno ad una lista aperta, socialisti, piduisti, laici, progressisti, cattolici, socialdemocratici, repubblicani, in contrapposizione alla Dc che a Partanna rappresenta ceti moderati, conservazione e, soprattutto, l'arroganza del potere negli anni post-terremoto.

Contestualmente è stato ribadito che i due consiglieri comunali del Psi che, ad oggi, sorreggono la giunta in carica in quel comune hanno rappresentato soltanto se stessi e non la linea del partito che va in tutt'altra direzione.

Pertanto, se non interverranno, in questo senso, espressioni di adesione alla linea politica decisa all'unanimità dai socialisti di Partanna, costoro devono considerarsi fuori dal Psi.

## Errata corregge: Giammarinaro non è imparentato coi Salvo

In uno degli ultimi numeri del nostro settimanale, trattando dei funerali dell'ex esattore di Salemi Ignazio Salvo, assassinato nella sua abitazione di Santa Flavia, scrivevamo di rapporti di parentela che avrebbero legato il deputato regionale della Dc Pino Giammarinaro con la famiglia Salvo.

Si trattava di una informazione che era stata passata all'articlista da una persona che ritenevamo attendibile e che per questo motivo non abbiamo ulteriormente verificato.

La verità è invece che nessuna parentela lega Giammarinaro alla famiglia degli ex esattori. Abbiamo dovuto prendere atto che si è tentata, maldestramente, una azione di denigrazione forse politica nei confronti dell'esponente democristiano, cercando di utilizzare i mezzi d'informazione. Ci risulta infatti che identico "suggerimento" era stato fornito ad altri organi di stampa.

# ABBIAMO I CLIENTI PIÙ BELLI DEL MONDO



TELE SCIROCCO



CINQUESTELLE

## ATTUALITÀ

Inadempienti gli amministratori comunali sui problemi del Centro Storico trapanese

## E i negozi spengono le insegne

La prima azione è stata quella di chiudere i negozi, mercoledì scorso, per due ore, dalle 16 alle 18. E, assicurano, di iniziative del genere, da questo momento in poi, ne vedremo altre.

Il CO.P.A.CE.ST., Comitato permanente autonomo per la rivitalizzazione del Centro Storico di Trapani, ha deciso di dire basta all'atteggiamento di completa indifferenza delle amministrazioni comunali che si sono succedute dal 1981 ad oggi, da quando, cioè, il comitato, nato per iniziative dei commercianti, ha cominciato ad inoltrare le sue richieste: servizio di bus-navetta tra la periferia ed il centro, parcheggi e razionalizzazione del traffico urbano, innanzitutto, ma anche sistemazione e recupero delle opere d'arte e dei monumenti della città antica. In una conferenza stampa, a cui hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del CO.P.A.CE.ST., i commercianti, i presidenti degli ordini professionali che già dalla sua costituzione hanno aderito all'iniziativa ed il rappresentante dell'associazione Italia Nostra, sono state rese note le azioni future. Su un punto tutti sono stati d'accordo: è giunto il momento di cambiare metodo di lotta per far sì che seriamente e razionalmente si intervenga sul centro storico della città.

«Tenere i negozi con le luci spente per due ore è un fatto nuovo per Trapani ed il nostro intento non è altro che quello di coinvolgere anche i pochi abitanti della zona in maniera diretta nella nostra azione. Vogliamo creare,



Il presidente del Copacest Franco Scarpitta

ovviamente sempre nel rispetto delle leggi — afferma il presidente del Comitato, Franco Scarpitta —, quegli elementi di disturbo che spingano le autorità ad interessarsi del centro storico ed a comprendere le nostre esigenze».

E sulla necessità di una seria programmazione sulle cose da realizzare da parte della pubblica amministrazione

è intervenuto anche il presidente dell'ordine dei Medici della provincia di Trapani, Michele Mangiapane; «sono preoccupato — ha detto — per la situazione della zona, come cittadino e come medico», ponendo in evidenza il fatto che non c'è un pronto soccorso e che «un uomo può ammalarsi e morire nel centro storico, perché i tempi per il trasporto in ospedale sono spesso lunghissimi...».

Inoltre, il continuo esodo da parte dei cittadini verso altre zone della città determinerà pure la carenza di un servizio di medicina generale.

«L'unica cosa realmente necessaria da fare — ha concluso il presidente dell'ordine degli ingegneri, Nicolò Rallo — è accelerare i tempi per la redazione del piano di recupero, perché, altrimenti, qualsiasi azione avrà carattere di precarietà». E su questo punto, pur tra i contrasti e le polemiche che sono nate, in particolare con Salvatore Impinna di Italia Nostra, tutti si sono trovati d'accordo.

Cinzia Bizzi

## Gli industriali e la nuova normativa sugli appalti

Promosso dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani d'intesa con il proprio Comitato per la Piccola Industria, sabato, con inizio alle ore 10.30, sarà tenuto un incontro dedicato al tema: «Quale

nuova disciplina per gli appalti pubblici».

La necessità di confrontare esigenze e proposte fra i vari addetti ai lavori è infatti di attualissima e significativa rilevanza, e il disegno di legge recentemente messo a punto dalla Giunta Regionale suscita comprensibile interesse sia sul piano tecnico-operativo, che per gli effetti socio-economici che gli si ricollegano.

Lo stesso Assessore Regionale ai Lavori Pubblici, on. Franco Magro, interverrà ai lavori per illustrare la proposta di Governo.

All'incontro che per il suo stesso effetto vedrà una massiccia partecipazione dei rappresentanti delle imprese associate all'Assindustria sono stati invitati il Prefetto, i Deputati nazionali e regionali della provincia, i Sindaci e i rappresentanti degli Enti committenti ed economici della provincia, nonché tutti i responsabili degli uffici tecnici, ed i presidenti degli Ordini professionali interessati.

## Trapani "gemella" della romena Costanza

Il relativo documento sarà sottoscritto all'inizio della prossima settimana nel corso di una solenne cerimonia

Martedì alle 17.30, nell'aula consiliare di Palazzo D'Alì avrà luogo la solenne cerimonia della firma del protocollo di gemellaggio tra il comune di Trapani e quello romeno di Costanza.

Il relativo documento sarà sottoscritto dai sindaci Michele Megale e Cornel Neagoe. Trapani e Costanza si ritrovano gemelle nel nome del poeta latino Ovidio che trascorse gli ultimi anni della propria vita nell'antica Tomis (appunto l'odierna Costanza) dopo avere conosciuto e apprezzato la Sicilia e Trapani in particolare durante la sua gioventù. L'iniziativa del gemellaggio è dell'Associazione Nazionale "Ludi di Enea", presieduta dal trapanese prof. Renzo Vento. Ma il fatto puramente culturale potrà assumere interessantissimi risvolti economici se avranno seguito le possibilità che vengono dettate da tutta una normativa che regola simili iniziative. Tanto in campo turistico quanto per quello che concerne il commercio. Il protocollo del gemellaggio, infatti, parla proprio di industria, turismo, commercio e cultura. E già il giorno prima della manifestazione che si terrà a Palazzo D'Alì la delegazione romena, della quale farà parte anche il prefetto di Costanza, Adrian Manole, incontrerà presso la Camera di Commercio gli operatori economici trapanesi per cominciare ad avviare trattative. I vantaggi dell'interscambio e le modalità di perfezionamento di esso saranno illustrate dall'avv. Francesco Gligora, docente universitario di Roma. Una sola considerazione: speriamo che il gemellaggio con la città romena non faccia la fine di quello sottoscritto anni fa dall'allora sindaco Erasmo Garuccio con la comunità tunisina di La Goulette.

Natale Parrinello

SINATRA

ALIMENTARI

Via Eraclea - Casa Santa  
ERICE

## Verso l'approvazione il piano di recupero di "Villa Rosina"

Gli abitanti di Villa Rosina possono tirare un sospiro di sollievo. Ha dato risultati estremamente positivi, infatti, una riunione tenutasi a Palermo, presso l'Assessorato Regionale al Territorio, tra l'Assessore all'Urbanistica di Trapani, Vito Mannina, e i tecnici regionali e comunali finalizzata a fare il punto sulla situazione dei Piani di Recupero del Comune di Trapani.

Per quanto riguarda in particolare il Piano di Recupero di Villa Rosina, i funzionari dell'Assessorato Regionale, arch. Ciotta e ing. Catania, hanno espresso parere favorevole sulla elaborazione adottata dal consiglio comunale di Trapani lo scorso 13 agosto, assicurando, se non ci saranno motivi ostativi, l'approvazione esecutiva del progetto.

È stato sottolineato peraltro che i ricorsi presentati dai cittadini di Villa Rosina sono stati già trasmessi al progettista ing. Rallo il quale si è impegnato a formulare i propri chiarimenti in modo che l'Assessorato all'Urbanistica possa predisporre l'atto deliberativo conclusivo da riportare in consiglio comunale per l'approvazione.

## Kostas Valetas "arriva" a Trapani

Lunedì alle 17.30 nell'aula consiliare della Provincia Regionale avrà luogo la cerimonia di presentazione di "I Saltimbanchi" dello scrittore greco Kostas Valetas che il Consorzio Universitario della Provincia di Trapani, nel quadro di scambi culturali con la Grecia e con gli altri Paesi del Mediterraneo, ha recentemente dato alla stampa per i tipi della Litotipografia Nuova Radio. Presenteranno il volume il prof. Luciano Messina che ha curato la pubblicazione dell'opera, ed il prof. Antonino Contiliano.

Leggeranno alcune pagine della silloge Riccardo Cusimano, Enzalba Messina e Gianni Diecidue.

## Lutto

È scomparso all'età di 91 anni, a Milano dove risiedeva da tempo, il dottore Placido Lepanto, per molti anni direttore dell'Ufficio di Igiene e Profilassi di Trapani. Pur vivendo lontano dalla Sicilia, il dottor Lepanto era rimasto attaccatissimo soprattutto a Trapani, dove era conosciuto e stimato per le sue doti umane e professionali. Ai familiari le condoglianze della redazione del nostro giornale.

LA PRIMA RADIO

Radio  
Hobby  
Network  
R.P.S.

DI TRAPANI IN RDS

ATTUALITÀ

## TRIBUNALE DI MARSALA

## AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Il sottoscritto Collaboratore di Cancelleria, a norma degli artt. 490 e 576 c.p.c.

## AVVISA

che il giudice Dr. Petralia nella esecuzione immobiliare n. 49/83 promossa da C.C.R.V.E. contro Romano Antonino con ordinanza in data 30 gennaio 1992 ha disposto per il giorno 3 dicembre 1992 ore 11.00 la vendita al pubblico incanto dei beni pignorati.

Prezzo base d'asta lire 325.000.000 offerte minime lire 7.500.000.

Cauzione del 10% e deposito del 15% per spese del prezzo base; maggiori chiarimenti in Cancelleria.

Descrizione degli immobili.

Appezamento di terreno sito in Marsala c/da Scacciaiazzo o Cozzogrande, esteso Ha 11.73.09 compresa la superficie della porzione di fabbricato che vi insiste, costituito da due vani terani, uno androne, un magazzino ed un atrio.

Marsala 9 giugno 1992

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA  
Lombardo Antonino

L'invito, a Genova, del presidente dell'APT ai diportisti

## Di Giovanni: «Venite nei nostri mari incontaminati»

«Mari, isole, coste ed entroterra della provincia di Trapani, mete per un turismo nautico evoluto» è il tema che ha visto riuniti molti giornalisti ed operatori del settore nell'incontro organizzato dall'Azienda Provinciale Turismo di Trapani domenica 18 ottobre 1992 al 32° Salone Nautico Internazionale di Genova.

Il presidente dell'Azienda Girolamo Di Giovanni con il direttore Nino Allegra, l'Assessore al Turismo del comune di Pantelleria Massimo Boni, il presidente della società Culb Vacanze Roberto Cossa hanno proposto l'offerta turistica trapanese, ricca di valori culturali ed ambientali, quale coefficiente di sostegno per lo sviluppo di un turismo nautico sempre più qualificato e diffuso.

«Le coste della provincia di Trapani — ha affermato il presidente Di Giovanni —, pur dotate di porticcioli e attracchi turistici di media e piccola capacità ricettiva, si propongono soprattutto come mete per un

turismo nautico "evoluto", che non si identifichi cioè con il turismo consumistico e con l'uso della barca "status symbol", ma che trovi la sua radice nella cultura del viaggio proteso alla conoscenza dei luoghi da raggiungere per mare».

«Nell'ottica dello sviluppo di un turismo compatibile con la salvaguardia dell'ambiente — ha proseguito il presidente dell'A.P.T. —, la provincia di Trapani può infatti offrire oggi mari e coste incontaminate, frutto di scelte politiche che, nell'ambito della provincia regionale, hanno respinto insediamenti di pozzi e raffinerie petrolifere, interrimenti di saline, cementificazioni e urbanizzazioni selvagge, realizzando di contro parchi e riserve naturali, iniziative di valorizzazione culturale, produttiva e turistica delle risorse ambientali e antropologiche, parchi archeologici e recuperi di monumenti ed opere d'arte di grande valore».

L'ampia documentazione messa a disposizione dei partecipanti all'incontro, le testimonianze e le proiezioni di immagini dei luoghi con interventi articolati di Nino Allegra sull'intero territorio trapanese e sulle azioni svolte per salvaguardarlo dal degrado e valorizzarlo, di Massimo Boni sui diversi aspetti dell'isola di Pantelleria, di Franco Barbagallo, fotografo di fama internazionale, ancora su Pantelleria e le Egadi e le Saline di Trapani, di Mauro Adragna dello staff dell'A.P.T. su Levanzo, mirabilmente descritte nelle sue singolari testimonianze preistoriche, hanno dimostrato che il "navigatore" che approdi alle coste trapanesi potrà addentrarsi lungo itinerari storico-archeologici, monumentali e antropologici tra i più significativi della storia del Mediterraneo.

La seconda parte dell'incontro è stata dedicata alla premiazione del gruppo di fotografi subacquei professionisti che per la prima volta ha effettuato un lavoro di monitoraggio di equipie nei pregevoli fondali delle Egadi nell'ambito di una iniziativa, il "Trofeo Vacanze Mediterraneo" — quando la fotografia è cultura", realizzata dalla Società Club Vacanze nello scorso mese di giugno a Favignana.

Le immagini dei fondali egusci sono state proiettate in multivision coordinata da Danilo Cedron.

L'incontro ha determinato pieno consenso e molta attenzione da parte dei giornalisti ed operatori presenti, rappresentando peraltro, così come ha sottolineato il presidente Di Giovanni, concludendo la manifestazione, «un esempio di proficua e avanzata cooperazione fra strutture pubbliche e imprenditoria privata, nell'interesse generale della promozione culturale ed economica di un turismo "evoluto" anche nel segmento del turismo nautico».

Enzo Saccaro

I federalisti della provincia di Trapani hanno discusso a Erice di questo interrogativo

## Quale Europa dopo Maastricht?

Domenica scorsa, i federalisti europei della provincia si sono incontrati ad Erice per discutere il tema "Maastricht e la costruzione dell'Unione europea". Ai lavori, presieduti dalla professoressa Caterina Baldassano, ha presenziato l'Assessore al Turismo Sport e Spettacolo del comune montano, Laura Montanti, recentemente presente ad Heidelberg ad un incontro di amministratrici europee. Relatore della giornata è stato il vicesegretario nazionale del Movimento Federalista Europeo, Rodolfo Gargano, il cui tema della relazione è stato "Il Trattato di Maastricht e il passaggio della comunità economica all'Unione europea e alla moneta europea". A lui abbiamo posto i nostri interrogativi.

Il 17 settembre scorso, il Senato ha ratificato il Trattato di Maastricht, ora spetta alla Camera compiere questo passo: come vedono i federalisti europei il cammino del Trattato a Montecitorio?

«Dopo la bufera monetaria dei mesi scorsi e la manovra economica del Governo Amato, la ratifica del Trattato alla Camera sarà più laboriosa. Settori nazionalistici del Parlamento si troveranno favoriti da chi a sinistra critica Maastricht perché favorirebbe lo smantellamento dello Stato sociale o calpesterrebbe l'art. 11 della Costituzione italiana. Non v'è chi non veda l'erroneità e la malafede di tali posizioni. Lo Stato sociale che si sta smantellando era costruito sulla sabbia, non su vera ricchezza prodotta e per l'art. 11, proprio la costruzione dell'Europa è una concreta realizzazione di quella pace cui il federalismo aspira. Tuttavia, è mia convinzione che il Trattato sarà ratificato anche alla Camera a larga maggioranza».

In Danimarca il Trattato non è passato; la Francia di stretta misura (51%) ha detto sì. In Danimarca si è votato No per difendere gli interessi di quel paese, in Francia si è rischiato il No perché molti francesi dicevano No a Mitterrand. Che condizionamenti vi potranno essere per le ratificazioni future?

«Fin quando si esaminerà il Trattato paese per paese finiranno per prevalere valutazioni di politica interna. Per questo, alcuni autorevoli giornalisti avevano proposto che il Trattato fosse ratificato con un unico referendum, contemporaneamente in tutta Europa. Così, però, non è stato. Resta però impregiudicata la modifica ai trattati. Un buon correttivo è quello per cui le ratifiche vengono approvate solo dopo che le stesse sono state adottate a maggioranza qualificata dal Parlamento Europeo: in tal caso i rappresentanti del popolo europeo bilancerebbero distorsioni locali o nazionali».

Il Vertice di Birmingham ha portato ad un cambio di rotta: la CEE dovrà essere più vicina ai cittadini, meno potere per la burocrazia di Bruxelles e maggiore distribuzione dei poteri agli Stati. I politici sapranno attuare ciò?

«Qualche dubbio è d'obbligo. Per limitarci al Trattato, le note nega-

tive sono quelle che le decisioni continuano ad essere assunte dal Consiglio dei Ministri anziché in codecisione col P.E. ("deficit democratico") e l'estrema lentezza della costruzione europea, specialmente in un campo, come quello monetario, in cui i periodi di transizione si prestano alle speculazioni e a fronte dell'evolversi della situazione internazionale che chiede di più e subito all'Europa. Attenzione a non contrabbandare un preteso accentramento di poteri a Bruxelles per un tentativo di rimandare a livello nazionale quanto si sta costruendo a livello europeo: questo è il tentativo del Governo britannico, ieri con la Thatcher oggi con Major. Al riguardo è nota la posizione dei federalisti: pochi poteri, ma legati al livello europeo e cioè, politica economica e monetaria di carattere generale, esteri e difesa. Altre soluzioni sono scelte pasticciate».

Germania e Francia sono le ispiratrici di un'Europa a due velocità di cui si sentono smentite e controsmentite a giorni alterni. Questi paesi, in questo momento, vedono le loro figure guida contestate (Kohl e Mitterrand). Che sicurezze di unità europea possono dare?

«Oggi, eccettuati Kohl e Mitterrand, non si ritrovano sullo scenario europeo statisti del calibro di Adenauer, Schumann e De Gasperi, ed illuminati consiglieri quali Monnet e Spinelli ed è un fatto assodato che gli impulsi di integrazione europea sono venuti dalla Francia cui si è associata prima la Germania e poi l'Italia. Fuori di questi paesi, ed escludendo fra i Dodici quelli più piccoli e gli ultimi arrivati, l'Europa non è stata ritenuta una priorità dalle classi politiche di governo, tuttavia, il giudizio "europeo" che si può dare del presidente francese e del cancelliere tedesco non può che essere positivo».

La Lega si dice federalista, i radicali si definiscono federalisti europei, alcuni gruppi si sono presentati alle elezioni col simbolo della "E" europeista e come lista "Federalismo". Mi chiedo e le chiedo: il Movimento Federalista Europeo non rischia di vedere offuscata la propria immagine di "federalista"?

«Il pericolo c'è e negarlo sarebbe da ingenui. Tuttavia situazioni analoghe si sono create con le associazioni pacifiste o i movimenti ecologisti. Queste due istanze e particolarmente quella pacifista sono ben presenti nella dottrina e nella prassi del Movimento Federalista. Quello che resta tipico del federalismo, di là della battaglia per l'unità europea, e cioè la sua opzione per una società che persegua l'articolazione del potere a tutti i livelli, dal quartiere all'Europa ed oltre, sta dunque permeando di sé altre forze politiche con l'avvertenza, però, che il federalismo importa solidarietà fra popoli, non il contrario e si colloca fuori dalla tradizione federalista che persegue artatamente ipotesi di separatismo sotto l'allettante slogan del federalismo».

SPORT

## Il "tabbutto" ritrovato

Normalmente un oggetto, pur avendo una sua specifica destinazione d'uso, suscita emozioni e pensieri contrastanti tra di loro: così è, per esempio, con il calcio che ci riporta a dolorose sensazioni in delicate parti del corpo umano, ma anche ad emozioni inebrianti su un erboso rettangolo verde.

E così è anche per una cassa da morto, il nostrano "tabbutto": ad esso sono legate realistiche immagini di dolore e di pianto, ma anche momenti di spensierata allegria se questo "tabbutto" diventa espressione di reciproca "simpatia", diciamo, tra tifoserie antagoniste.

Prendiamone due a caso: quella granata per il Trapani e quella azzurra per il Marsala.

Domenica pomeriggio, dopo tanti anni di derby grigi, passati quasi tra l'indifferenza generale, per le vie cittadine è tornato a sfilare l'antico "tabbutto" che i tifosi granata hanno confezionato per i cugini marsalesi. Non era certamente di noce, non aveva la fodera di velluto ed era assolutamente inadatto ad un funerale di prima classe; dietro di esso non c'erano vedove in gramaglie, né capuffi in abito scuro, ma un'accozzaglia di ragazzini vocianti ed esagitati che, invece dei fazzoletti bagnati, sventolavano bandiere granata.

Purtuttavia, aveva la sua dignità, poiché con esso la tifoseria locale ha inteso sentitamente esprimere la propria partecipazione all'improvviso dolore che quella domenica aveva colpito, e proprio a casa loro, i cugini marsalesi; dolore per giunta aggravato da altro analogo che, appena quindici giorni prima, aveva colpito i simpatici libetani su un palazzo dello sport della nostra città.

Questa forma di solidarietà, in voga fino ai primi anni '60, negli ultimi tempi sembrava passata di moda, ma è bastata la vetta della classifica e due emozioni forse insperate per fare capire ai trapanesi quanto essi siano effettivamente legati ai cugini marsalesi.

Soprattutto quando sono loro a perdere.

Elio D'Amico

## Tele G. ROCCO

Prima dell'inizio del campionato Arcoleo ha convocato Esposito al quale ha detto di volere affidare all'interno della squadra un ruolo di grande responsabilità.

Il difensore si è detto pronto... ed anche abituato a questo ruolo. A Mazara, quando le cose non andavano, il responsabile era sempre lui!!

Domenica sera il Presidente del Marsala Licari dopo la sconfitta nel derby con il Trapani ha provveduto immediatamente all'ingaggio di un detective privato! Il Marsala... ha perduto la faccia e lui vuole subito ritrovarla!

Per festeggiare la vittoria contro il Marsala i granata domenica sera hanno invitato a cena il Presidente Bulgarella al quale, delicatamente,

In vista della gara più difficile (Mazara) di un ciclo pur terribile

## Le invenzioni di Arcoleo

Ricordate la famosa vittoria di Pirro? Ebbene quella del Trapani di domenica scorsa a Marsala se uguale non è stata molto certamente le somiglia. Importante, importantissima, ma conquistata anche a caro prezzo tanto da togliere il sorriso, e dopo un derby vittorioso è quanto dire, ad Ignazio Arcoleo che da buon condottiero più che alle spalle guarda davanti. E davanti, vedi caso, c'è l'altro derby, meno classico ma non meno sentito, con il Mazara. E pensare di doverlo affrontare senza Orlando, come già scontato, ed ora anche senza Cavataio ed Esposito, cioè senza l'intero asse centrale della squadra, non può certo fare gioire il tecnico granata che invece ne aveva il sacrosanto diritto per la bella impresa della sua squadra. Perché tale è da considerarsi la vittoria nel derby di domenica scorsa, tenute in debito conto tutte le circostanze che avevano accompagnato la vigilia della gara. Non che il Trapani abbia fatto sfraceli ma è stato senza dubbio abile nel cogliere, questa volta, l'opportunità presentatasi, magari soffrendo nella prima parte della gara ma alla lunga dominando aldilà di quanto lo striminzito risultato indichi. Una bella prova d'orgoglio e di carattere finalmente che va apprezzata e segnalata e che allontana, per quanto ci riguarda, dubbi e perplessità che in questo senso nel passato avevamo avanzato.

Ma, dicevamo, neppure il tempo di assaporare questa vittoria che già bussava alle porte un altro duro impegno, quello che va a chiudere un ciclo terribile al quale avevamo chiesto definitive indicazioni sulle potenzialità di questo Trapani.

Ebbene due pari esterni a Liri e Scafati, quest'ultimo con qualche re- criminatione, una vittoria interna con il Terracina cui è seguita quella esterna di Marsala ci dicono di un Trapani vivo e vitale, in linea con i programmi della vigilia, suscettibile di ulteriori miglioramenti e che potrà raggiungere il top con qualche altro piccolo supporto che la Società

hanno chiesto cosa gradisse mangiare. Pronta la risposta del Presidente: «Canarini allo spiedo!»

La cena è stata rinviata di sette giorni in attesa della... materia prima.

**SITARAUTO**

CONCESSIONARIA **FIAT**

AUTOVETTURE  
E VEICOLI  
COMMERCIALI

\*\*\*

ASSISTENZA RICAMBI

\*\*\*

PERMUTE VANTAGGIOSE

Via Archi, 3 - Trapani - Tel. 22655



Cavataio assenza "pesante" a Mazara

non vorrà mancare di fornire al tecnico, sempreché questi lo voglia. Manca a chiudere il ciclo la gara più difficile, più temuta ed è per questo che è un vero peccato non poterla affrontare nelle migliori condizioni. Ma, senza che le lamentate assenze costituiscano alibi, ci sembra di poter affermare che il giudizio fin qui maturato sui granata non potrà e non dovrà essere modificato alla luce della gara di Mazara, semmai solo mi-

giorato. Ecco, forse questa certezza e questa sicurezza potranno dare ad Arcoleo maggiore tranquillità ed anche quella forza d'animo di cui le assenze di Orlando, Cavataio ed Esposito lo privano. Sapere cioè che da parte dei tifosi, del pubblico c'è la piena consapevolezza delle difficoltà venutesi a creare e quindi nessuna pretesa, aldilà di una prova dignitosa, potrà costituire per i granata motivo di grande serenità. Svuotata quindi da particolari tensioni la vigilia si attende semmai di verificare quanto in simili fraganti possa venire dall'orgoglio, dalla voglia di onorare in qualunque maniera il fresco primato. Arcoleo sarà chiamato ad inventare qualche cosa e siamo anche curiosi di vedere cosa ed è questo altro motivo di interesse che si aggiunge a questa gara, oltre quelli "storici" del campanile.

Insomma non sarà magari un Mazara-Trapani di quelli cui nel passato siamo stati abituati ma comunque sempre una gara di grande valenza agonistica che varrà la pena di vivere all'insegna di una corretta e civile rivalità sportiva.

Rocco Giacomazzi



Il mestiere dell'allenatore racchiude tante insidie e nello stesso tempo tante di quelle responsabilità, che, solo a pensarci, si potrebbe diventare matti prima ancora di cominciare.

Credo che una forte passione e nello stesso tempo un carattere eccezionalmente paziente, e perché no, la consapevolezza di capirne sempre più degli altri ci spinga a percorrere questa strada, ai bordi della quale tutti gli altri sono pronti a spararti addosso non appena qualcosa non gira per il verso giusto.

Capita perciò che, mentre tu stai cercando di costruire qualcosa di bello, quando i pezzi del mosaico che vuoi costruire non si incastrano bene come dovrebbero, perché magari tenti qualche opportuna rotazione o perché i pezzi stessi devono essere meglio modellati per lo scopo che ti prefiggi, qualcuno, prima ancora di capire, cerca di distruggere tutto ciò per cui tanto alacrememente lavori!

Io, naturalmente, mi sforzo di capire le attese, i desideri e le aspirazioni di una città intera che non ammette fallimenti, ma bisogna anche dare a chi lavora il giusto sostegno, affinché si creino le condizioni ideali per poter raggiungere gli obiettivi prefissati.

La squadra che ho l'onore di guidare sta dimostrando chiaramente di

essere composta da uomini veri, che, come tali, non si sono scomposti più di tanto quando violente frecciate sono state loro indirizzate da più parti.

Hanno subito con umiltà e con tanta forza di animo e voglia di fare bene, hanno reagito alla grande a quanti li considerano e li hanno considerati solo dei semplici comprimari.

E questo perché hanno preso consapevolezza del fatto che quando scendono in campo non giocano semplicemente una partita di calcio con i due punti in palio, non giocano guardando alla classifica, che di per sé è molto importante, ma giocano mettendo in palio una posta molto più alta e che a loro sta più a cuore: la dignità.

Questo nobile sentimento, spesso calpestatto, deriso, in una società materialistica che ogni sentimento sconosce, aleggia in cima ai pensieri dei miei ragazzi, che prima di soccombere per mano di chiunque preferirebbero morire in campo!

Proprio come si conviene agli eroi tanto bene descritti da Omero nei suoi poemi! Per questo chiedo a tutti di capire e cercare di aiutare questa squadra. Come ognuno crede!

Ai miei ragazzi dico però: "Aiutiamoci da soli".

Forza ragazzi, forza Trapani!

Ignazio Arcoleo

SPORT

## Dopo la vittoriosa trasferta di Foggia, le alcamesi in casa col Catanzaro Sicilgesso vincente e convincente

La Sicilgesso Alcamo vince a Messina e raccoglie la sua seconda vittoria consecutiva, la prima in trasferta, nel campionato di A2 femminile di basket.

Concentrazione e carattere



Deborah Liotti, prima che scegliesse il look da marine

stanno diventando le prerogative di una squadra che, partita dopo partita, sta trovando una fisionomia ben precisa.

Tanto contropiede, buoni tiri, buona difesa stanno portando la Sicilgesso in una posizione di classifica sempre più interessante e se il Marino non avesse conseguito tre vittorie su tre partite, la palma di

sorpresa del campionato sarebbe andata alla squadra alcamese che, come la laziale, è una neo promossa.

Quali le protagoniste di questo inizio così brillante?

Tutte indistintamente, anche se non si può non menzionare "Magic Garruccio", Giusy Bonafede (sempre in crescita e determinante) ed una spigliata e sempre ispirata Deborah Liotti, da quando si è trasformata in un piccolo "marine" d'assalto.

Squadra in crescita, società in crescita, pubblico in grande crescita: basti pensare che gli abbonamenti, che in pre campionato avevano raggiunto il numero di duecento, dopo la vittoria con il Foggia sono arrivati quasi a quota trecento.

Il merito è soprattutto della squadra con il suo gioco e lo spettacolo che riesce a dare, ma anche di una società che fa dell'organizzazione e della professionalità il suo biglietto da visita.

In una realtà come quella di Alcamo trovare queste qualità è sempre molto arduo. L'auspicio è che i

politici locali riescano finalmente a capire quanto sia importante una squadra in serie "A" per una città salita agli onori della cronaca negli ultimi anni solo per fatti luttuosi e che ora ha la possibilità, anche a livello nazionale, di rifarsi un po' il "trucco".

Tornando al campionato di A2 di basket, va rilevato che in testa, a punteggio pieno e quindi a quota sei, sono rimaste Marino, Gragnano e Viterbo.

Delle tre, domenica, avrà l'incontro più facile il Marino che ospita il debole Cor Roma ancora a zero in classifica.

Impegni più difficili per il Gamboggi Gragnano (con l'Anagni) e per la Saturnia Viterbo (con il Foggia).

Per la Sicilgesso che torna in casa, ci sarà invece l'impegno con la Florens Catanzaro che conta 2 punti in classifica grazie alla vittoria ottenuta in trasferta con il Pescara. È una squadra, comunque, alla portata delle ragazze di Vito Pollari, anche se il coach alcamese predica umiltà e concentrazione.

Ricordiamo agli appassionati che l'orario di inizio della gara torna alle 17.30 e che tale orario sarà osservato in tutte le partite casalinghe della Sicilgesso nel campionato.

Benedetto Randes

REGALATI  
IL TALISMANO.  
Una soluzione  
per i tuoi  
problemi.

Telefona  
tutti i giorni  
dalle 15 alle 17  
allo 0923  
55.41.51

Pierangela Poma

## Calcio Aics: in corso il "Melendez-Pampinello"

Continua con successo la IX Edizione del Trofeo di calcio AICS "Melendez Pampinello" riservato a Gruppi Sportivi di Enti pubblici e privati. Vi sono impegnati ben 13 Gruppi Sportivi che, completato il girone unico all'italiana, attualmente in via di svolgimento, disputeranno, poi, altre fasi che porteranno alla finalissima. Così la manifestazione terrà impegnati, per 5 mesi, 350 atleti amatori, mentre in totale saranno giocate 91 gare. Questi i Gruppi Sportivi partecipanti: CRAL U.S.L. n. 1 (detentore del trofeo), Fiamme Gialle, CRAL S.I.P., Vigili del Fuoco, IPSIA, Questura di Trapani, Comuni Erice-Valderice, Provincia di Trapani, Polizia Penitenziaria, Comune di Trapani, Dopolavoro Poste, Uffici Finanziari-IACP, Banca del Popolo.

## In vista dell'apertura della piscina comunale di Trapani

# Indetto un corso per istruttori di nuoto

La F.I.N. di Trapani con la collaborazione del S.I.T. provinciale e del C.O.N.I., in vista della prossima apertura della piscina comunale di via Tenenti Alberti a Trapani, ha organizzato un corso per istruttori di nuoto di 1° livello. Possono avanzare domanda di ammissione al corso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti: 18 anni compiuti alla

data dello svolgimento degli esami; titolo di studio: licenza media inferiore; idoneità psico-fisica generica. L'ammissione al corso è inoltre subordinata ad una prova attitudinale consistente:

1) nell'eseguire, a scelta del candidato, almeno tre stili tra i quattro indicati (stile libero, dorso, rana, delfino) e nel nuotare, per ogni stile prescelto, la distanza di 25 m;

2) nel recuperare un oggetto posto sul fondo della piscina; o nell'effettuare una nuotata subacquea di almeno 12,5 m.

3) gambe a bicicletta.

Tutti coloro che supereranno la prova attitudinale saranno ammessi al corso. Le adesioni dovranno pervenire entro e non oltre il 10 novembre al Comitato Provinciale C.O.N.I. Delegazione Provinciale F.I.N., Via Marconi, 194 - Trapani.

## Nel campionato di calcio di 3 categoria

# Successo a porte chiuse per la Pantera Pantelleria

Il tanto atteso esordio interno della Pantera Pantelleria nel campionato di terza categoria non si è potuto tradurre nella festa di sport annunciata alla vigilia.

È questo non certo per demerito della squadra, che sul campo ha battuto molto nettamente (4-1) gli ospiti della Juvenilia Trapani.

Sono stati i tifosi locali a rimanere profondamente delusi: la gara, infatti, si è giocata a porte chiuse.

Sul banco degli imputati il campo di contrada Arenella per il quale è stata concessa l'omologazione del CONI (e che, di conseguenza, risulta

idoneo alla disputa di gare di campionato), ma per cui manca il nulla osta della Commissione provinciale per la vigilanza sui pubblici spettacoli.

Niente ingresso al campo, quindi, e i tifosi (la loro presenza è stata quantificata in circa un migliaio) costretti a cercare di sistemarsi alla meglio per buttare lo sguardo all'interno.

Delusi profondamente i dirigenti del sodalizio isolano che temono che il contrattacco si ripeta in occasione delle prossime gare interne.

Maurizio Schifano

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO 10 Totocalcio

PARTITE DEL 25/10/92		1	2	3
squadra 1 <sup>a</sup>	squadra 2 <sup>a</sup>			
1 Ancona	Foggia	1	X	
2 Brescia	Cagliari		2	
3 Fiorentina	Samodonia	1	X	
4 Genova	Pescara	1		
5 Inter	Juventus	2	X	
6 Lazio	Atalanta	1	X	2
7 Napoli	Roma	X		
8 Parma	Milan	2		
9 Torino	Udinese	X	2	1
10 Piacenza	Padova	1		
11 Taranto	Reggina	1		
12 Spezia	Sambenedetti	X		
13 Palermo	Casertana	1		

## Spopolano i trapanesi nei "regionali" di bocce

I bocciafili trapanesi del comitato provinciale AICS hanno spopolato alle finali regionali Bocce categoria Open a coppie. La rappresentativa trapanese ha ottenuto il primo posto, e quindi il titolo regionale, con Antonino Biondo e Bartolomeo D'Amico, che hanno preceduto un'altra coppia trapanese composta da Filippo Gramignano e Antonino Giurlanda. Alle spalle delle due coppie trapanesi, due coppie siracusane, mentre quinti si sono piazzati altri due trapanesi, Ignazio La Vecchia e Matteo Gervasi. A queste finali regionali, che si sono svolte a Siracusa, al bocciodromo "Sagittario", hanno partecipato anche i comitati di Agrigento, Siracusa, Enna e Caltanissetta, per un totale di trenta coppie partecipanti.

RADIO ITALIA  
IN TUTTA ITALIA  
SOLO MUSICA ITALIANA

Per la provincia di Trapani  
Mhz 89,350  
Tel. (0923) 712093

SPORT



## La rubrica del COACH

**A**lfabeto dell'Allenatore. AN come Nazionale. Il sogno inconfessato di ogni coach, ma anche il posto più difficile da ricoprire. Mi era stata promessa dal presidente Vinci per il dopo-Gamba, ma mi fu negata a favore di Bianchini per motivi politici. Pazienza! Ho perso il treno giusto, ma sono felice ugualmente per aver lavorato bene al fianco di un grande amico ed ottimo coach quale è per me Sandro Gamba (alla faccia di chi ci vuol male!)

**O** come Owner. Sono i proprietari delle Società di basket e da loro dipendono i destini degli allenatori. I più folkloristici risiedono in America, i più Paperoni, ma anche i più affidabili, in Grecia. In Italia sta nascendo, ad imitazione di Celada, una generazione di Presidenti-manager, che vogliono arricchire con il basket e che si divertono ad operare sulle proprie squadre secondo logiche di mercato e non tecniche, volendo tuttavia anche i risultati sportivi. Vale a dire "la botte piena e la moglie ubriaca". Provate a indovinare chi ci rimette sempre con questi presidenti? (p minuscola).

**P** come panchina. È l'oggetto più controverso della pallacanestro. Gli allenatori non desiderano altro che averne una su cui sedersi, i giocatori la odiano, gli assistenti la "segano". Ci sono vari modelli: la panchina calda (si consigliano pantaloni in amianto per gli allenatori), la panchina traballante (usare le cinture di sicurezza), quella corta (c'è seduto un solo giocatore degno di quel nome) e quella lunga (i giocatori possono sdraiarsi). È tanta l'assuefazione alla panchina che molti allenatori in pensione passano il loro tempo libero ai giardini pubblici, seduti, a dare da mangiare a vari animaletti.

In fondo, quando erano in attività spezzavano il pane (della loro scienza) per dei polli di oltre due metri ed allora non cambia nulla.

**Q** come cultura. Come dite, c'è un errore in quello che ho scritto? Perché, non ne sentite e leggete tanti di errori nelle interviste? Congiuntivi sevizati, sintassi e grammatica dimenticate sono comuni nel nostro quotidiano ed allora penso che un po' più di cultura generale non farebbe male a nessuno.

**R** come Rubini. Il capostipite della categoria degli allenatori professioni-

sti. Quand'era piccolo voleva i "bassi" (i soldi in dialetto triestino) dai genitori per insegnare al fratellino di dodici mesi a camminare! Scherzi a parte, gli allenatori di molte generazioni gli devono tantissimo per l'esempio che ci ha dato e per l'aiuto ed il risalto che ha sempre voluto dare alla stirpe degli allenatori italiani. È un uomo forte e decisionista ed in quanto tale ha molti nemici, ma anche tanto rispetto ed amici in tutto il mondo.

**S** come Stress. Tipica malattia professionale degli allenatori che si manifesta in mille modi diversi. C'è chi ha l'ulcera, chi l'insonnia, chi soffre di anoressia e chi di bulimia (ahimè), chi scarica le tensioni in famiglia e chi si isola. Insomma, lo stress rende più pesante la nostra professione; tuttavia, è sempre meglio allenare che lavorare!

**T** come Time out. Ancora di salvezza e palla al piede di ogni allenatore durante ogni gara a seconda se tempestivamente chiesti oppure no. Per i tifosi sono sempre intempestivi, per gli allenatori sono sempre molto astuti anche se poi li usiamo per dire frasi scontate o per usare la diabolica lavagnetta, incubo di tutti i giocatori. Io vorrei più time-out e la possibilità di usarli tutti anche in un solo tempo di gioco, come usa negli... USA, ma siccome è una regola molto intelligente in Europa non c'è.

**U** come USA. È la patria del basket, la fonte alla quale ci abbeveriamo tutti noi allenatori, anche se a volte diventiamo USA-dipendenti. Io amo il basket americano, anche se rispetto la scuola slava, e sono grato al dott. Naismith per aver inventato il gioco più bello del mondo.

**V** come Valigia. È un attrezzo indispensabile della categoria, al punto che ai corsi Allenatori insegnano ad averla sempre fatta e pronta all'uso. Per le trasferte? Sì, ma non solo per quelle...

**Z** come Zorzi. Il Paron è il più vecchio coach del campionato ed io lo ringrazio per impedirmi di detenere questo primato non invidiabile. È un grande insegnante di basket, un burbero benefico che ha sempre creato giocatori e programmi vincenti ovunque abbia lavorato. Gli auguro di tenermi alle sue spalle per altri dieci anni almeno!

Riccardo Sales

## TELESUD

CHI TI DÀ  
PIÙ SPORT?

- PARTITA DI CALCIO DEL TRAPANI  
Domenica ore 23.00 + replica Martedì ore 20.00
- BASKET TIME  
Lunedì ore 22.30 + replica Martedì ore 15.00
- GRANATIERE  
Martedì ore 22.00 + replica Mercoledì ore 15.00
- SPORT SUD LUNEDÌ  
Lunedì dopo il TG delle ore 14.00
- ANTEPRIMA SPORT SUD  
sabato dopo il TG delle ore 14.00
- CALCIO MINORE  
Mercoledì ore 23.30 + replica Giovedì ore 15.00
- GOAL, CIUFF & ALTRO  
Giovedì ore 21.30 + replica Venerdì ore 15.00
- INTERREGIONALE GOAL  
Venerdì ore 23.30

Concessionaria di pubblicità AEMME

## Trenta righe di

PAOLO TARTAMELLA

**L**igia alle sue matrici cibernetiche la Medinform in questi giorni di magra ha studiato accorgimenti finanziari nei confronti dei suoi dipendenti, ramo sport, sezione giocatori di basket. Grazie ai nostri canali riservatissimi siamo riusciti ad impossessarci dei floppy-disk dove sono contenuti i meccanismi di recessione.

**LONGOBARDI**, stipendio mensile 13 milioni. Decurtazioni: ogni passaggio sbagliato 80 mila. Alla prossima sconfitta e sequestro del telefonino.

**LOVATTI**, stipendio 8 milioni. Decurtazioni: ogni tiro fallito 75 mila.

**COLOMBO**, stipendio 6 milioni. Decurtazioni: nessuna perché verrà ceduto a novembre. Multa: 500 mila ogni volta che il figlio disturba i giornalisti con i suoi giochi durante la partita.

**CAPONE**, stipendio 20 milioni. Decurtazioni: Minimum tax (100 mila) per ogni rimbalzo sotto un numero minimo di 10 a partita.

**SALA**, stipendio 8 milioni. Decurtazioni: se la moglie dovesse accettare di restare a Marsala lo stipendio gli ver-

## Recessione

rebbe ancorato da un particolare meccanismo alle dichiarazioni del pentito Antonino Calderone (per il rendimento in attacco) e a quelle di Gaspare Mutolo (per la difesa).

**DE RAFFAELE**, stipendio 7 milioni e mezzo. Decurtazioni: nessuna. Considerate le sue buone prestazioni sono previste le seguenti incentivazioni: ogni 20 assist un ferro a vapore, ogni 100 punti un telecolor 24 pollici, in caso di salvezza un set da 12 persone per picnic.

**MITCHELL**, stipendio 36 milioni. Decurtazioni: nessuna per impegno e rendimento. Incentivazione: andare in discoteca al sabato fino a mezzanotte.

**BOUIE**, stipendio 40 milioni. Decurtazioni: 50 mila dollari se vince Perot, 75 mila se torna Bush, 100 mila se alla Casa Bianca va Clinton.

**SACCO**, stipendio 30 milioni. Decurtazioni: nessuna. Incentivazione: riassunzione il prossimo anno a Trapani.

Tutte le cifre sono al netto di Iva. I soldi rastrellati serviranno a contrastare l'avanzata della Lega in Sicilia. In caso di retrocessione rompere il vetro.

## Auriga Trapani stasera in campo a Desio

# Una certezza in più

**S**e dovessimo ripensare alla carica agonistica, alla precisione tecnica, alla costanza del ritmo che l'Auriga ha mostrato contro Varese, verrebbe da pensare che questa sera a Desio - dentro uno dei pala-

sport più accoglienti d'Italia - Sales ha 85 probabilità su 100 di tornare vincente. Una situazione appetibile vista la coincidenza di confronti della giornata. Vi è infatti la fondata possibilità che la classifica perda questa sera tutte e tre le sue leaders. A Desio inoltre l'Auriga, come ha confermato Wendel Alexis, ha una certezza in più: ognuno sa di essere inserito in una squadra forte, temibile, ognuno sa che tutte le partite possono essere vinte, una sicurezza nei mezzi del gruppo che è stata riacquistata dopo una stagione vissuta pericolosamente. Dice Alexis: «L'anno scorso prima della palla a due ognuno di noi si sentiva come se fossimo sotto di dieci punti». Gran verità. Aggiungiamoci che Desio è una buona squadra ma con molti giovani senza grande personalità e, soprattutto, con due stranieri che non brillano in costanza. Se arrivassero i due punti l'Auriga lancerebbe un messaggio di leadership al campionato. Altrimenti tornerrebbe ad essere come le altre quindici.

Mariza D'Anna

## Laurea

Al termine di un brillante corso di studi, il giovane trapanese Nicola Fobia ha conseguito lo scorso giorno 14 la laurea in Economia e Commercio ottenendo peraltro il massimo dei voti e la lode.

Nell'augurare al valoroso neodottore un brillante avvenire professionale, esprimiamo le più sentite congratulazioni alla mamma signora Giuseppa Prestifilippo che a prezzo di enormi sacrifici lo ha sostenuto durante il corso di studi universitari.

## ... l'inevitabile.

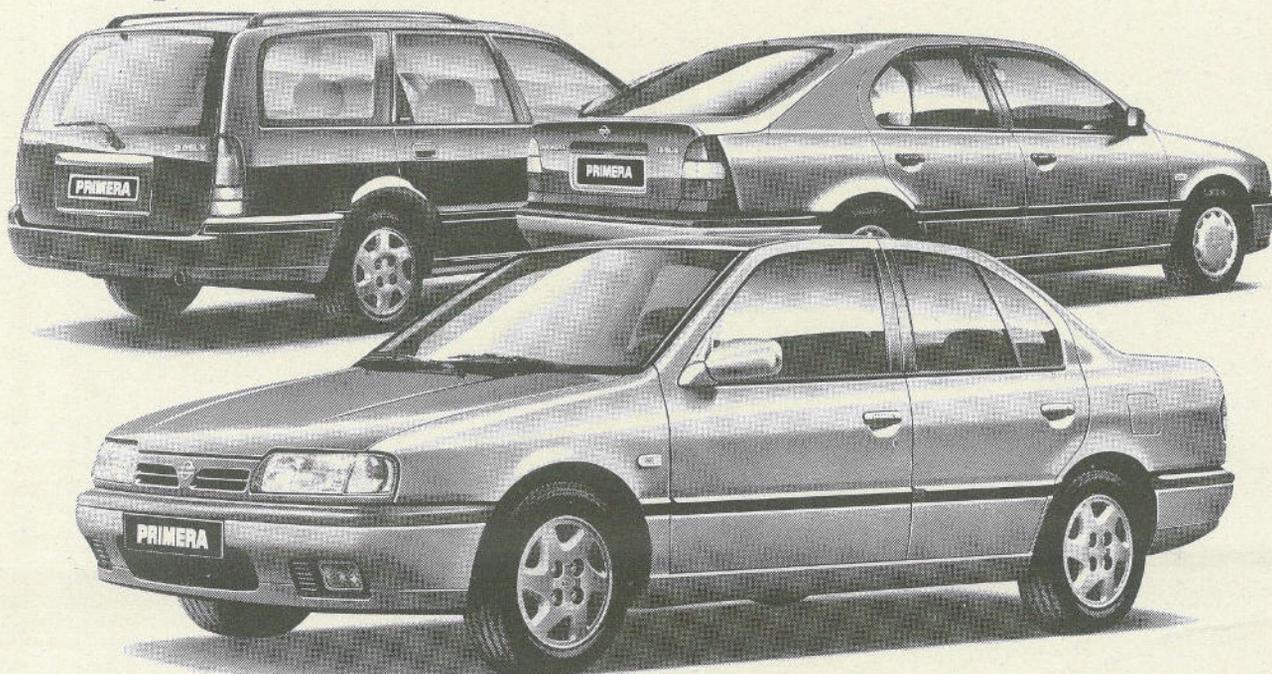
Il Grande Sport ha scelto  
una Grande Concessionaria  
di Pubblicità

PALLACANESTRO TRAPANI  
PALLACANESTRO MARSALA  
SICILGESSO ALCAMO  
TRAPANI CALCIO



**NISSAN per Trapani, Mazara Del Vallo,  
Marsala, Castelvetro e Alcamo.**

**Nissan Primera vince la sfida  
qualità, tecnologia, prezzo.**



**Da L. 21.750.000 chiavi in mano.**

**Qualità.** 3 anni o 100.000 chilometri di garanzia su tutto il veicolo confermano l'alta qualità di Nissan Primera. Di serie anche 3 anni sulla verniciatura e 6 anni contro la corrosione perforante. In più la sicurezza di 130 Concessionari Ufficiali e 400 Punti di Assistenza capaci di garantire qualsiasi ricambio entro 24 ore.

**Tecnologia** significa comfort, sicurezza

attiva e passiva e cura per l'ambiente: motori 16 valvole bialbero, iniezione single e multipoint, marmitta catalitica e innovative sospensioni Multilink. Compresi nel prezzo anche il servosterzo, i vetri elettrici e la chiusura centralizzata.

**Prezzo.** Vieni a provarla! Scoprirai che ha il miglior rapporto qualità-tecnologia-prezzo della sua categoria.



**SELENIA** srl

**Concessionaria esclusiva per la provincia di Trapani.**

• Esposizione & Vendita: Piazza G.C. Montalto, 20  
Tel. 872566 - 23847

• Ricambi & Officina: Piazzetta A. Caruso Tel 26630 **TRAPANI**